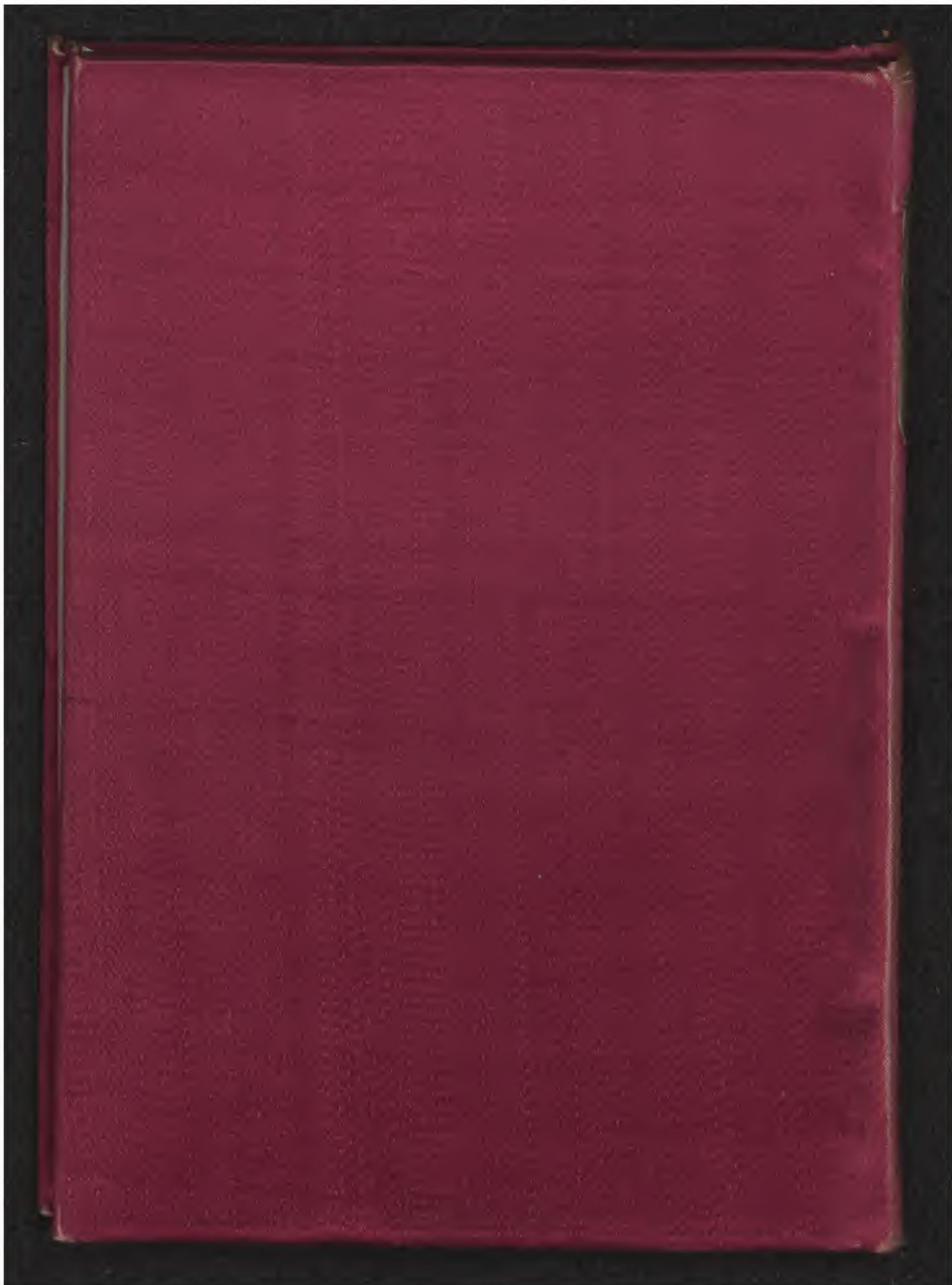




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.28





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.28



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.28



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.28

E. 6. 4. 28

6.6.4.28

Decem preceptis. et primo
Unum cole deum

Nec iures bona p. cu
Sabbata sanctifices

Venerare parentes

no occides

no machaberis

non furum facias

non falsum testimonium dices

no cupiscas deore p. mi tui

no q cupiscas te proximi tui

de septem peccatis mortalibus

Superbia .p.

Leuiticia .v.

Luxuria .ii.

Ira .i.

gula .i.

De iudiciis .v.

De occidit .v.

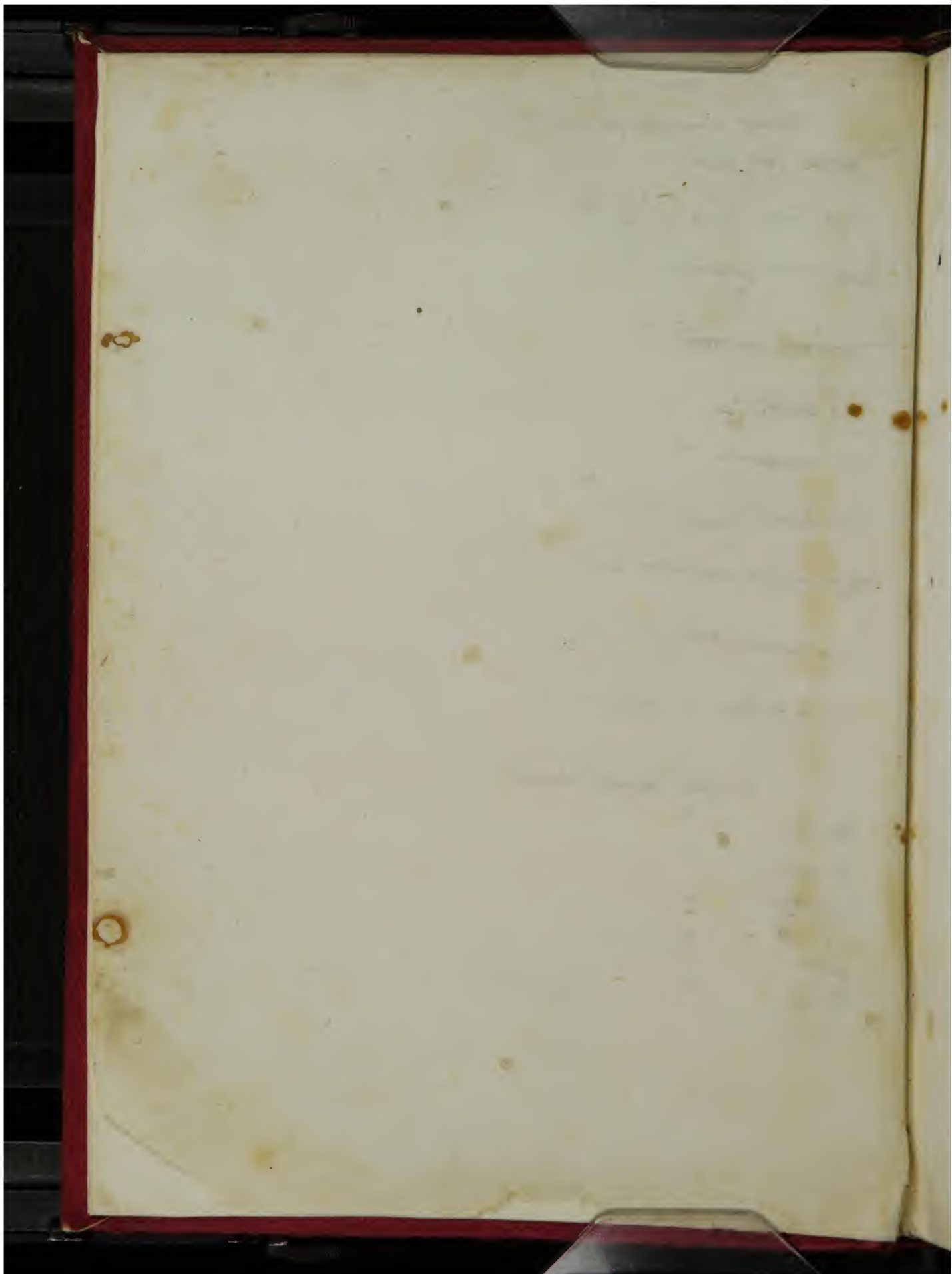


TAVOLA DE LA SEQVENTE OPERA
ALLA ILLVSTRISS.S. DI VENETIA
PER ANTONIO CORNAZANO
INITITVLATA.

LIBRO PRIMO.

Prologo directiuo ad essa ill. S. in laude dessa fede	.C.	.I.
Opinioni diuerse della creatione del mondo & del homo sicôdo i philosophi e Theologi.	.C.	.II.
Del delicto del primo homo.	.C.	.II.
Del dilluuio e dellopinioni di quello sicondo gliastrologi.	.C.	.II.
Di nembroth primo potêre doppo la reparatione del mondo.	.C.	.II.
Delincarnatione di christo uero dio & homo e de la cagione di quella	.C.	.II.
De miracolosi segni che apparsero nato el nostro signore.	.C.	.III.
Per quanti altri miracoli & portenti christo fu prouato uerissimo dio.	.C.	.III.
Differentia di fede.	.C.	.III.
Dellidolatria de gliantichi.	.C.	.III.
Diffinitione di fede.	.C.	.III.
Per che dio in forma humana piu		



presto che altrimenti si uolse dimostrare possendo fare quello piu euidentemente.	.C.	.III.
Abolutione contra quelli che dicono che a dio essendo non bisognaua nascere & negano p questo lincarnatione.	.C.	.III.
Come si die intendere quello passo del uangelio i mundū uenit.	.C.	.III.
Della trinitade cio chella sia.	.C.	.III.
Come nella diuina essenza si die intendere generatione.	.C.	.III.
Come sintende e si die exponere quello passo deus homo factus est.	.C.	.III.
Contra I manichei channo dicto tuete lopre di christo esser fantastice.	.C.	.III.
Cōtra I ualētiniani che dissero che christo porto el suo corpo di cielo.	.C.	.III.
Per che dio doppo el creato mondo non sincarno piu p tempo.	.C.	.III.
Per quante proue la nostra fe si faccia inexpugnabile.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p gli profeti.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p gli miracoli & uita desso nostro. S. Iesu christo.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p la constancia de soi martorizati santi.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p gli miracoli		

de predicti.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p gli miracoli leuati de la secta de iudei: e trasferiti nella nostra.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p la concordāza de doctori theologi.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p gli psecutori di quella poi conuersi ad essa.	.C.	.V.
Proua di nostra fe per lo conuertito mondo alle lingue di .xii. ignoranti discipuli.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p le reuelationi facte a i sancti padri.	.C.	.V.
Proua di nostra fe p testimoni.	.C.	.V.
Della legge: & uita di christo ī terra	.C.	.VI.
Della sua circuncisione.	.C.	.VI.
Del homicidio dinocenti.	.C.	.VI.
Della miracolosa scienza di christo in .xii. anni.	.C.	.VI.
Del suo battesimo e della uirtu desso	.C.	.VI.
Delle prediche sue.	.C.	.VI.
De miracoli soi ī uarii lochi.	.C.	.VI.
Del concorso de gli hebrei aglorifi- carlo ouel passaua.	.C.	.VI.
Del pianto suo sopra Ierusalem.	.C.	.VI.
De sacerdoti uendenti expulsi del tempio	.C.	.VI.

Dellodio de Iudei in christo: & la cagione di quello.	.C.	.VI.
Di molti soi Iudicii: sententie: & absolute questioni.	.C.	.VI.
Dellapparato al pasquale agnello.	.C.	.VI.
Della sua p lui pronosticata passione.	.C.	.VI.
Del tractato fra Iudei aprenderlo.	.C.	.VI.
Dellultima sua cena co i discipuli.	.C.	.VI.
Del lauacro de pedi a gliapostoli.	.C.	.VI.
Del sacramento delleucaristia trouato qui per lui.	.C.	.VI.

LIBRO SICONDO.

Principio della passione del nostro .S.	.C.	.I.
Comel nostro .S. Antiuista la sua passione: e finita la cena co i discipuli entro ad orare nellorto.	.C.	.I.
Come Iuda el tradi.	.C.	.I.
De discipuli dormeti ripresi da lui.	.C.	.I.
Della sua oratione al padre.	.C.	.I.
Comel sudo sangue.	.C.	.I.
Come: e doue I iudei lassaltoro.	.C.	.I.
Delle parole di christo a Iuda.	.C.	.I.
Come el fu da Iudei preso e legato	.C.	.I.
Della riprensione di christo apetro hauendo un Iudeo ferito.	.C.	.I.
Delle parole di christo a gli Iudei.	.C.	.I.

Come i discipuli tutti preso el suo signore si posero in fuga: & alcune profetie furo adimpite.	.C.	.I.
Comel nostro .S. preso fu prima conducto a casa danna.	.C.	.II.
Come petro tre uolte el renego sedogli stato predicto da christo.	.C.	.II.
Delle parole fra christo & Anna.	.C.	.II.
Delhumanissima risposta di nostro .S. pcosso i su una gota.	.C.	.II.
Come di qua fu conducto a casa di cayfas.	.C.	.II.
Di quello che qui gli fu opposto: e dellinterrogationi fastegli auanti cayfas & delle sue risposte.	.C.	.II.
Comel fu posto & guardato i loco rinchiuso con infinite Ingiurie.	.C.	.II.
Come san giobanni nuncio della sua presaglia ando alla madre.	.C.	.II.
Come la nostra donna udita la nouella se ne corse accerbare el suo figliolo.	.C.	.II.
Comel nostro .S. cauato del carcere fu conducto a pillato p sentetiarlo.	.C.	.III.
Delamenti & pianti della nostra donna ueduto el suo figliolo.	.C.	.III.
Dellaccuse date a Pillato di nostro .S.	.C.	.III.
Della prima sententia di pillato.	.C.	.III.

Delle parole fra christo e pillato.	.C.	.III.
Della seconda sententia di pillato sopra christo.	.C.	.III.
Dellostinato odio de Iudei icon damnare el Signor nostro.	.C.	.III.
Come el fu condotto ad herode.	.C.	.III.
Come herode p ludibrio el rimando a pillato.	.C.	.III.
Della terza sententia di pillato per liberare christo.	.C.	.III.
Come infine christo dato in arbitrio de iudei da morte in fora fu legato & battuto alla colonna.	.C.	.III.
Come el fu coronato di spini.	.C.	.III.
Come pillato se lauo di lui le mani.	.C.	.III.
Come in fine el lo sententio al patibulo della croce.	.C.	.III.
Come el nostro S. colla croce i spalla fu condotto al loco della sua passione.	.C.	.III.
De lamenti & tormenti della madre detto al figliolo.	.C.	.III.
De dui latroni confitti allato a christo.	.C.	.III.
Come qui christo predisse la ruina di Ierusalem.	.C.	.III.
Del suo santissimo sudario.	.C.	.III.
Come el fu confitto sulla croce: & leuato alto.	.C.	.III.

Del titolo che gli fu sopra scripto.	.C.	.III.
Laudi del legno della croce.	.C.	.III.
Come I iudei mandon le sorti sulle uesti di christo.	.C.	.III.
De dolorosi casi della madre sotto la croce.	.C.	.III.
De gli obrobrii improperati al nostro Signore sopra la croce.	.C.	.V.
Comel raccomando al padre quei chel tormentauano.	.C.	.V.
Lamenti della madre sotto la croce.	.C.	.V.
Della risposta del figliolo allei non lappellando madre.	.C.	.V.
Comella abbracciata la croce cade tramortita.	.C.	.V.
Comel nostro. S. di fele e daceto fu abbeuerato.	.C.	.V.
Delle sue ultime parole sulla croce.	.C.	.V.
Della seperatione della sua sanctissima anima dal corpo.	.C.	.V.
De monstrosi miraculi di natura morto el nostro redemptore dati dal cielo: e tutti gli elementi.	.C.	.V.
Dellanima del nostro. S. desciesa al limbo a redemptione de sancti padri.	.C.	.V.
Come gli dui ladri conficti allato a christo furo morti sulla croce.	.C.	.V.

Come longin feri christo nel costato .C. .VI.
 Comel fu conosciuto uero dio
 del centurione. .C. .VI.
 Come christo fu donato p sepellarlo
 a Nichodemo: leuato di croce. .C. .VI.
 De pianti della nostra donna sopra el
 figliolo sconfitto della croce. .C. .VI.
 Come e doue el nostro .S. fu sepelito .C. .VI.
 Della sua sanctissima resurectione. .C. .VI.
 Come resuscitato apparse a uarie psona
 i uarii loghi i uarie forme. .C. .VI.
 Della sua gloriosa ascensa i cielo. .C. .VI.

LIBRO TERZO.

Dubbio & absolutione di quello che
 christo disse. Tristis ē anima mea .C. .I.
 Dubbio & Absolutione sel senso o
 la ragione hauesse in lui piu forza in
 quella orationechel fece al padre. .C. .I.
 Contra quelli che Arguischonochel
 non potesse sudare sangue. .C. .I.
 Dubbio & absolutione se la pena che
 christo pati crucifisso fu excessiua
 sopra ognaltra pena. .C. .I.
 Dubbio & Absolutione se non hauēdo
 iuda tradito christo la nostra

redemptione haueua loco.	.C.	.I.
Dubbio & Absolutione se christo di sua spontanea uolonta soffersse el patibulo della croce.	.C.	.I.
Dubbio & Absolutione se christo fu conosciuto da quellichel crucificoro	.C.	.I.
Dubbio & Absolutione per che christo non elesse altra morte: ma uolse morire in croce.	.C.	.I.
Dubbio & Absolutione p che christo piu a Ierusalem che in altra parte uolesse esser crucifisso.	.C.	.II.
Per che di quello morto uscisse & aqua & sangue.	.C.	.II.
Dubbio & Absolutione se la diuinita fu se para dallanima di christo al ponto extremo.	.C.	.II.
Contra quelli che arguiscono che non desciese al limbo a redimere i sancti padri.	.C.	.II.
Dubbio & Absolutione se christo nella resurrectione tutto el suo sparso sangue riprendesse.	.C.	.II.
Contra quelli che dicono che christo doppo la surexione non hauesse uero corpo.	.C.	.II.
Dubbio & Absolutione p che christo		

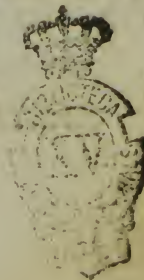
fuscitato non conuersaua co i discipuli come prima.	.C.	.II.
Della surexione uniuersale di noi.	.C.	.II.
Contra quelli che ne opponghono delle cicatrici delle piaghe di nostro Signor.	.C.	.II.
Contra quelli che ne opponghono del uergognoso patibulo della croce.	.C.	.II.
Contra quelli che noppogghono de nostri riti & de nostri sacrificii	.C.	.III.
De le nostre principali cerimonie che e la messa.	.C.	.III.
Per che la sia dicta messa	.C.	.III.
Chi la die celebrare .	.C.	.III.
Oue sia licito celebrarla.	.C.	.III.
Di che materia deue essere laltare.	.C.	.III.
Per che gia glialtari furo di legno e adesso di sasso.	.C.	.III.
Che hora se obserua i celebrare le messe	.C.	.III.
Per che se ne dica tre el di danatale.	.C.	.III.
Di che materia deue essere el calice.	.C.	.III.
Che significa el foco acceso sullaltare.	.C.	.III.
Come gli paramēti della messa denno essere benedicti p mano di ueschouo	.C.	.III.
Cio chel sacerdote representa allaltare	.C.	.III.
Che significa el uelo chel si mette in testa.	.C.	.III.

Che. Si. el camiso chel si mette prima	.C.	.III.
Che. Si. el cordone chel si cinge	.C.	.III.
Che. Si. el manipolo. stola. epianeda	.C.	.III.
Che rapresenta lentrata del sacerdote allaltare.	.C.	.III.
Che. Si. el chiryeleyson. e la epistola.	.C.	.III.
Che significa el uangelio.	.C.	.III.
Che significa la benedictione del sacerdote al chierico.	.C.	.III.
Che significa el credo.	.C.	.III.
Che significa la tacita oratione anzi alloffertorio.	.C.	.III.
Che. Si. quello dire forte p omnia,	.C.	.III.
Che. Si. el prefatio. El sanctus.	.C.	.III.
Che. S. el leuar del corpo di christo.	.C.	.III.
Che. Si. el metterlo su un pāno biācho.	.C.	.III.
Che. Si. batterli el pecto.	.C.	.III.
Che. Si. el pater noster. el calice. e la patina.	.C.	.III.
Che. Si. lannūtiare pace del sacerdote	.C.	.III.
Che. S. lagnus dei. e la comunione.	.C.	.III.
Che significa Ite missa est.	.C.	.III.
Che significa el deo gratias.	.C.	.III.
Chi fu primo celebrator di messa.	.C.	.III.
Dellobligho cha ogni christiano al sacramento della messa.	.C.	.III.
Contra alcuni falsi christiani che		

dubitano i alcune pti della fede.	.C.	.III.
De falsi sacrificii de gli antichi: e dellinuentore di quelli.	.C.	.III.
Qual sia la uera hostia.	.C.	.III.
Chi die principio al sacramento delleucaristia.	.C.	.III.
Per quante parole di sua bocca christo ne dimostro el uero sacramento.	.C.	.III.
Per che nelleucaristia si consacra el uino oltra el pane	.C.	.III.
Contra quelli che non credono lhostia el calice sacro essere uero corpo & sangue di christo.	.C.	.III.
Contra lalchymiste e i nigromanti.	.C.	.III.
Dubbio & Absolutione p che christo ne die uedere el corpo suo i specie di pane & non i piu euidente forma.	.C.	.III.
Per che nel uino allaltare si meschia laqua.	.C.	.III.
Exhortatione a tutta italia i soccorso della fede expugnata dal turco.	.C.	.V.
Delle laudi della .III. citta di uenetia i soccorrere sempre la fede nostra.	.C.	.V.
Delle uictorie hauute gia p la Sereniss. .S. di uenetia i deffendere la fede	.C.	.V.
Dellexpugnatione & ruina di Negroponte preso da Turchi.	.C.	.V.

AD SERENISSIMUM VENETORVM
DOMINVM EIVSQVE CIVITATIS
PRINCIPEM CLARISS. DE FIDE ET
VITA CHRISTI ANTONII CORNA-
ZANI PLACENTINI VATIS LIBER
INCIPIT.

Erche in questa mortale e fragil uita
senza cognition del creatore
non e scientia in sua uirtu compita
Nato nel pecto me nouo furore
cha parnaso mi trah per una strada
che mai non fe poeta anteriore:
E tanto piu di dio scriuer maggrada
chio ueggio in arco hostil rosta la corda
& al nimico mio scincta la spada.
Dico che spenta quella uoglia ingorda
che mi fece deci anni a palme tese
chiamar pietà allurecchie duna sorda
Onde le rime a christo ti son rese
conoscendo ab esperto in questo mondo
tol lopre allui dicte esser ben spese
Ne qui prometto un stil gayo e giocondo
come hebbi gia fral gregge di cupido
nel quale era el mio colpo el piu profondo.
Altro e legger dun stral pcoffa dido
e donna dardeggjar con uano amante
aprendogli esso el co p fargli nido:



Altro e legger uirtuti e cose sante
e cōtemplar el figlio di maria
pendente in croce per l'omo peccante.
L'alteza del soggetto ha leggiadria
tanta da se chel semplice stil basta
achi s'intende con theologia:
Pero una piana rima honesta & casta
propriata a comune intelligenza
farem: ne l'opra si chiamara guasta.
Che quando io penso ben simil scienza
al'omo ch'animal dicto e perfetto
piu fa bisogno: & mal uiuer po senza
Anzi e di tanto necessario effecto
che solamente dessa lignoranza
sia de uergogna ad huom ch'aggia itellecto.
Per la relligion l'anima auanza
manchando el corpo in parte di quiete
oue son gradi a lei fede & speranza.
Per questa el pouer portonar di lethe
sedeti indarno sol sopra la riuu
e uotie el dio infernal tira le rete
Queta e una scala a quella uita uiua
oue e il fin dogni fin fructo de fructi
uirtu sola immortal perfecta e diua.
Altre scientie a gli mortali tutti
profonde sono (e uer) ma quasi un mare
oue fra uenti una anima si butti:

Et e pericoloso el nauicare
 (tanto e quel dinfernal pirate pieno)
 chalcuno a porto anchor gionto non pare.
 Pero leuando gliocchi al bel tereno
 da questa uita turbida tempesta
 porrem studio in colui che non uien meno:
 Dico a quel uero idio che con honesta
 legge: & moral del ben detera uita
 perfecta sol cognition ne presta.
 Che su la terra in tante fe partita
 nesuna secta di moral costumi
 piu della christiana e anchor fiorita.
 E con ta uaticinii: & tanti lumi
 preconizata al mondo e facta chiara
 chal nome suo si son retorti i fiumi.
 Di christo adonq; acui non sicompara
 altra secta diremo: e di sua fede
 da cui ogni bene e sanctita s'impara:
 Del qual laduento achi profondo uede
 con se interra dal ciel tre cose ha tracte
 che impossibil saluar chi non le crede
 Dio & homo in un sol corpo: un sangue: un lacte
 uergine & madre: fede & human cuore
 conionction non piu sul mondo facte.
 E di cui al nascimento el ciel fe honore
 cha mezzo di mando uisibil stella
 ambasciatrice di tanto signore.

Honorol sulleta fiorita & bella
el mobil mar: che sotto le sue piante
calcabil stette: e spenta ogni procella.
La terra lhonoro per lopre tante
chextincto quel treno con ta fracchassi
chalpi ne torri gli duron dinante.
Honoronlo i pareti: e i duri sassi
chen quel suo extremo ponto schioppo demo
chome animal che di pieta si squassi.
Honorolo el tenace auaro inferno
che quel delcielo al limbo a forza rese
gli soi pregioni al iudice superno
El tole el factor suo seppe & intese
che uedendol finire: al mondo irato
per molto tempo el lume gli suspese
E da qui uien chio son troppo sdegnato
che quel: che i scogli & monti han conosciuto
e dio dalcun de noitri anchor negato:
Onde me parso uno opportuno aiuto
in grata lectione a questi tali
dimoistrar quel che pria non han creduto
Afin che come cauaglier leali
di christo imperador uictorioso
sua fe defendan da iminenti mali:
E chi fu piu rebelle: & piu retroso
conuerso alla celeste iclyta insegna
per lei combatta: e sia il piu animoso

Maximamente in questa eta che regna
forte per copia de peccati nostri
un che di simil se troppo si sdegna.
Per nome non conuien chio lo dimostri
che noi tacendo in mar gridano i scogli
e le pareti de sacratì chioftri.
Pèttiam nostri nouissimi cordogli
di constantin la terra: e negroponte
uedrem come destrutta anchor si dogli.
La sopra i nostri altar sede acheronte
prostibuli e tauerne i templi diui
che fur di caste oration già fonte.
Inferno & beccharie domini uiui
le pacifiche piazze: oue sol sede
chi di christo ancho crucifiger scriui.
La sanctissima croce sottol pede
dogni latrone e de reliquie e riti
lindiauolato machometto e herede.
Di questi miserissimi partiti
lorigine intendo io: ma non mi gira
per capo fare i mei uersi si arditi
Questo ben so: chi la discopre: e tira
la ruina dadosso: sel si troua
christian morto: anchora el ne sospira.
Italia inuidiosa a tusta proua
di negligentia aquesta uolta madre
che negreponte hor tal facto ti gioua.

Ma ritornando allopre alte e leggiadre
dico che i questa impresa el mio pensiero
fu accrescer nostra fe di molte squadre:
E per compir si giusto desiderio
tracto ho il soccorso non con picol pena:
per fin da icitadin del cielo impero:
E come oro disperso per harena
excerpti ho fior della sacra scriptura
posti qual stelle per nocte serena.
Non che pero sia mia proffessa cura
dir quanto dir si puo ma i ponti accolti
piu necessari a far riccha textura:
E fra infinite terre & molti & molti
signor fideli acui si possa in rima
cantar di fede quando ben lascolti
Sola uenetia ame parsa e la prima
dega di titul tal chi ben comprende
quanto di nostra fe sempre fe stima.
Chalcun popol non e: chiaro sintende:
a cui piu sangue & or non ferro o legno
costi lamor di christo. e anchor ne spende.
Citta proprio dignissima di regno
della qual(dio son certo)electo el sito
uenne architecto: e fe il primer disegno:
A cui se gia quantūq; mal perito
con altra opinion nauigato era
sarro in piu excelsa lectione audito

Et quello amor che mia fortuna fiera
dimo trar non lassomi in una parte
compensarassi i quest'altra stadiera
Forse anchor fia chi legendo mie carte
dira: sel comazan qua fu bē uisto
a non mostrarfi ingrato uso bella arte
Ecosi partendo io stara con christo,
per mezo de mei uersi alui congiunto,
lieto: onde spesso rimarebbe tristo,
Rapido corso el nostro ultimo ponto
uolge: onde saggio alcun di terren stato
per alteza che sia non die far conto
Nostra opra chi uol dunque entri qual prato
di uarii electi fior ridente e uerde
in trinitade el libro e separato:

Echi legge di dio tempo non perde,
CAPITVLO PRIMO DE LA
CREATION DEL MONDO.
A infinita uirtu del mastro eterno
et laboluta libera potenza
che tien del mōdo limmortal gouerno

Come creasse lhuom: di qual semenza
nasciessa questa machina rotante
lasso di plato linfernal sentenza:
El qual gia predico come sognante
esser principio di tutte le cose
materia: forma: e lartifice oprante.

Quasi che allopre sue marauigliose
idio da se materia extranea alcuna
togliesse quando el mondo i forma pose
E creasse di quella: o sole: o luna
collinfiamate stelle: el firmamento
che gira per ragion non per fortuna.
Ne depicur mi piace el sentimento
che dathomi insecabil parti disse
hauer el mondo suo cominciamento.
Ne laudo el stil dheraclyto che scrisse
esser delluniuerso inicio el foco
nel quale el finir suo si discutisse.
E mille opinion che non han loco
oue risplenda alcun raggio di fede
lasso che theologia ne cura poco.
L onipotente idio quanto si uede
creo di nulla come in mente gliera
e cosi el uechio testamento crede.
Quattro elementi: & la suprema spera
ponteggiata di tremule sentille
chan nome stelle: & risplendon la sera.
Specie di piu animali: & mille: & mille
ignote cose fe sopra natura
a cui non uan le nostre anime ancille.
Fe poi la rationabil creatura
a cui dono ragione & intellecto
simil per gratia della sua figura:

Che sendo di bonta tanto perfetto
esso: & perfectamente anchor beato
come mostro nellopra & nelleffetto
Volse del suo felice eterno stato
participa esser l'huomo: e in cuor gli messe
intelligentia: el fe senza peccato
Solo a fin che con quella ello itédesse
el suo factore: intendendol lamasse:
amandol la sua gloria possedesse
In questo ponto el uero albergha e stasse
per tal credenza l'huom si fa felice
& tutte laltre opinion son basse.
Delle scientie donna imperatrice
la sancta cosi uol theologia
el philosofo adonque el uer non dice.
Ne i raccontar mi ua la fantasia
come creato l'huom con la consorte
prima cagion di nostra tenebria
Viuyendo netto exempto fu da morte
e fecel cittadin del paradiso
che ogni delicie ha dentro alle sue porte.
Ne mi distendero come deriso
fraudato tristo dal fatal serpente
fe contra quel di cui receppe auiso
Morse el criminal pomo el mortal dente
e presa albor la zappa ando in exiglio
l'huomo al creator suo inobediente.

Questo error fu de l'anime el periglio
che a dio minaccio di passione
el fe di padre albor diuentar figlio
L'entrata dell'inferno apri plutone
ogni bontade in terra si disperse
e tuoto el mondo ando in perdicione
E scelerita tante & si diuerse
crebbero i pochi di fral seme ardito
che longhamente idio non le sofferse
Ma disse di sua bocca io son pentito
bauer creato l'omo & furon tracte
lacque da ciel con tal parlar finito.
Aperte infino al sol le cattharatthe
sciese el dilluuio i menso. si che oppresse
tutte le terre un pelago fur fatte
Solo a noe saluation concessa
chome a men peccatore. & fece larca
che dogni specie uno animal glieleffe.
Nauigo ignoto mar la prima barcha.
senza gouerno alcuno: & senza remo
di tuoto el mondo fragiletta carcha.
In questa parte io so: ma non gli temo
quanti argbumentu astrologo puo fare
di quel dilluuio: e dogni incendio extremo
El qual uol se si uene a ragbunare
ogni pianeta in acquatico segno
che tuoto el mondo si conuerta in mare

E dellincendio pur ci da quel pegno
 che giongendosi quei tutti in leone
 arda el terrestre: e luniuerso regno
Ma se obserua in quei cotal ragione
 dicami che fara in aerio poi
 ouero in terreo lor coniunctione
O cieco uermicello homo che uoi
 ueder con poca uista i cuore adio
 odi chel disse ad un de serui soi
Descaduto era del suo stato prio
 quel che principe fu di patiēza
 e contra el re del ciel facto ristio
Incolpaual doltraggio e dinclemenza
 che se suo seruo: edi peccati mondo
 tenesse in tal miseria e penitenza
Iob disse gli dio come sei tondo
 tu pur tempti i secreti del mio pecto
 per qual cagion cosi posto tho afondo
Tu ti dimandi di peccati netto
 non adultero mai: non homicida
 & io nel numer dangel ti metto
Ma dimi quale itelligētia guida
 queste spere celeste: & come fisso
 lun polo & laltro el firmamēto affida.
Quando passasti aglintimi dabisso.
 i profondi del mar quando uedesti.
 & su qual fondamento el cētro e misso.

Chi pose le misure e i primi festi
sopra la terra: oue habita la luce
che per le selue gli animal tien desti.
I pianeti del ciel chi gli conduce
aduersi el mobil primo: e doue nacque
chi sol di nocte candida traluce.
Chi pose i termini alle maritime acque.
folgori & troni oue han la lor speloncha.
in qual plaga del cielo el uento giacque.
Chi uestisse gli ucei: qual uirtu i giõcha
gli arbori pullulanti al tempo uerno
e del dilluuio mio qual fu la concha.
Hor lascia stare el mio secreto iterno
cognoscer sol te basti el tuo factore
e farti degno del suo ben superno
Si che fallo tengho io saggio lettore
grande: presumere qua giu i terra dire
quel che i ciel fa laltissimo motore
Mando il dilluuio suo sol p punire
nostri peccati: e quel cessato pure
comincio el maluagio homo a supbire.
Lasso qui le poetice scritte
de sassi che gitton pira el marito
fidele alcuno i quel non sassicure.
Ne de giganti el mal popolo unito
canto: qual la mendace grecia finse
chel ciel saccheggiar uolse: e fu ferito

14
Poi chel factor misericordia uinse
ressiduite lacque nel suo lecto
di noua gente el mondo anchor si cinse.
E del seme che in larca fu recepto
per grado nacque el pfido nébrottho
chancho insupbia fu troppo scorecto.
Questo die auaro adio lultimo botto
e fondo niniue colla gran torre
che minacciaua alciel di quadrel cotto.
Mal creator chogni insolencia abborre
gli confuse le lingue al magistero
ne fin giamai si gli pote poi porre.
Albor colte pricipio el desiderio
e la cupidita di farse grande
si cheimendatione ando i despero
Dal fiume: dalla terra: e dalle giande
che ci fur primo lecto: et primo pasto
si uenne a ilecti: et allonte uiuande.
E ssendo in questi uitii el mondo guasto
et hauedo pluton le rete tese
albuom damnato per superchio fasto
Bisogno el saluator che tucto intese
redimere humanita con pretio equale
e carne in terra di uergine prese
Per lanime scampar da eterno male
uenne parato al legno della croce
fede qui assai: ragion pocho gli uale.

Duna pura donzela una humil uoce
fiat mibi secondo lo tuo uerbo
ci libero dalla tartarea foce.

Questo fu un colpo troppo troppo acerbo
allinimico nostro: che scacciato.
piobbe dal ciel p tanto esser superbo.

E meri el suo ualor con christo nato.

CAPITVLO TERZO IN DI-
VERSE PROVE DELLA FEDE.

Vanto gia sia exaltato el seme humano
per dignita dellincarnato christo
chi dir sel sforza saffatica in uano:

Ma beato colui da cui fu uisto
el re del cielo in terra in carne e in ossa
chesser piu al mondo non poteua tristo

Io teghuero (fa pur signor che possa)
cote che adir per me poco mi fido
tanto madombra lignorantia grossa.

Nato el saluator nostro in humil nido
fra i primi segni che fur dati al mondo
sudi dal cielo un glorioso grido

E for di betthelem circa el sicondo
miglio: a pastori uno angel si scoprio
deloquentia immortal tuoto facondo

Io uanuncio hoggi gaudio & gran disio
nata e la nostra uita: & la salute
mandata in terra dal supno dio

15
E per far le parole sue credute
fino al presepio i scorse e uisitaro
el redemptor de lanime perdute.
Stella poi di splendor uiuace e chiaro
parbe a principi magi in oriente
e da quella guidati ladoraro.
Inanzi el nascer suo come parente
uisitando maria helysabethe
grauide entrambe non dequal semente.
Come la mano alla cognata dette
grato al creator suo giohani battista
nel uentre sempre igienocchiato stette.
Nato poi predicando el pose in uista
e dimostrol col dito. ecco el uiuo agno
ondel damnato paradiso acquista.
Regnando octauian chel primo magno
fu sopra terra. el popol roman uolse
deificarlo ad immortal guadagno
Vna sybilla danimo gli tolse
chello accettasse questa gloria uana
chaltro homo in se la deita raccolse
Et in spera solar poco lontana.
gli mostro christo alla sua madre in seno
si che ste muta la turba romana.
Tenghono anchora alcun che non e meno
che in quella terra el tempio della pace
Ihora chel nacque lui cade terreno

Che fondandolo el popol contumace
disse obstinato questo stara in pede
fin che figlioli una uergine face
E per che cio ragion non lo concede
che fructo di donzella si differra
uolser del durar suo far magior fede
Nato christo el lor dicto gli fe guerra
che la supba machina crollossi
& la graueza soa tufta die aterra.
* Miracoli molti altri grandi & grossi
furo: onde degnamente in lui si crede
e gli heretici soi ne restan scossi
Ma lhuom che christo non cognosce e uede
men uede el sol: ne sa che sia speranza
& io comprendo in noi di piu mā fede.
Talhor la fede e magna di constanza
e piccolina di cognitione
el contrario e talhor ne so che auanza:
Di queste due la prima assertione
apparue ī quella a cui dio disse: donna
grāde e tua fede e tua deuotione.
L'altra in pier fu che quanto una colonna
promisse a christo star costante e saldo
posscia el negho p ben feminil gonna.
Io non posso quel dio di chio son caldo
exprimer ben col mio basso itellecto
ne fe deffender contra ogni ribaldo

Ma dico ben che mai tanto scorecto
 popol ne gēte fu seluaggia tanto
 che un dio non habia conosciuto e lecto.
 E noi chauemo el piu solemne: e santo
 specchio dogni bontade auante gliocchi
 falcun sta in dubbio: ognun ne die far pianto.
 Fra glihomini degypto infani e sciocchi
 fu gia adorato el cane: el cocroditto
 alcuni in mezo i campi adoron zocchi
 Chi el bo: chi el pappagal pur sopra el nullo
 gliarabi un tempo adoron la fenice
 poi machometto e chi un capo suillo.
 Cresero i persi un dio: ne creder lice
 & adorano ancho boggi el sol leuante
 per che fa riuerdire ogni radice
 E chi trouaua industria nelle piante
 in arti: in arme: in stupri: i uiolenza
 deificato fu dal mōdo errante.
 Palla per la perfecta sua scienza
 di tesser tela fu dea chiamata
 (o seccol stolto: oue e la tua prudēza.)
 Venere meretrice publicata
 da i greci fu gia in ciel posta con marte
 busyri: e cerer per seminar prata
 E uenne a tanto lidolatrice arte
 che un bastardo di monacha i romani
 chiamon per dio: & ne celebron carte.

E con lor sacrificii irriti & uani
nato di uergin lo canonizaro
hor contra el nostro noi femo si cani
Romul tyranno stupratore auaro
ladro homicida e posto in ciel morēdo
la preuedessa madre gli sta aparo
Vien christo senza colpa e senza un mendo
nato di sancta madre in uista e in acti
per somma humilita facto stupendo
E treua anchor fra noi chi lo scombatti
con meco mi desdegno: & dico spesso
meritamente noi femo desfacti.
In fiamato despecto a dir mba messo
queste parole. e contra alcuni marmo
channo el battefimo & son traditor desso
Alle ponte del uero. o cor di marmo
rompeti. & a ciaschun de dubbii toi
nota el sperō che ti p cuore in armo.
Forse mentre mascolti intender uoi
quel che sia fede. chi nō ha il uigore
di gratia: in cio non pongha i sensi soi.
Che gliangeli al pensar stanno instupore
& ne ua in scorno tutto el paradiso
a contemplation di tal splendore:
Ma come da bernardo fu deciso
fede e una alta uirtu che p ragione
tecchar non possi: e qui resta conquiso.

17
Delle sententie el mastro anchor lexpone
non con meno excellenza o fittiglieza
posta in sperar sua difinitione:
Che cusi uolse la diuina alteza
tempar la noticia del suo stato
mostradosi hor cō dubbio: hor con certeza
Per che non sendo i tuoto pallegiato
merito fede hauesse: & si saluasse
chrioto adorando di uergine nato,
Ne in tuoto appare anchor chel seculasse
per che mandando in terra el suo figliolo
dignorantia heresia non si scusasse:
E questa e ragion cauta icontra el duolo
dalcun: che per sofisticaci argumenti
son numerati in heretico stuolo:
Dicendo se glie dio re de potenti
immortale inuisibil che comanda
a noue cieli: & a quatro elementi.
Per che senza far morte si nefanda
anoi non apparua piu pallese
mostrandosi del mondo in ogni banda.
Con argutiole alchun non mancho accese
dicono: tu pur uoi che dio nascesse
e carne dici di uergine prese.
Ma hauendo lesser suo chel non desinasse
per tempo mai: che piu mistier faccia
chaltro esser duna uergine prendesse.

Cosa che e superchio e che piu sia
chi ha sua essenza nascer non conuene
onde homo puro apparturi maria.
Rispondo che dio hauea come ognun tiene
lessere i quanto la diuinitade
ma non in quanto le membre terrene
E sicondo la nostra humanitade
morir non pote chi non nasce prima
come far uolea lui p caritade.
Viene altro latronzel co la sua lima
contra quel passo euangelico armato
in mundum uenit & fa questa sua stima
Idio e senza tempo eternizato
maximo senza quantital mesura
& senza occupar sito e in ogni lato
Per che dice chel uenne la scriptura
essendogli uenir non bisognaua
dico chel uenne in uisibil figura
E quel chera in miracol dimostraua
palpabile mortal quanto sendo homo
per affranchir nostra natura schiava.
Venghino hor quanti heretici qui nomo
appostate: ariani & manichei
che rosti in campo gli uedrem dar tomo
E triunfare el re de glialtri dei.

CAPITVLO QVARTO
DE LA TRINITADE.

Dechierar quel che trinita sia
 son certo chogni angelica parlando
 uoce: uerebbe men non che la mia.
 Tre sono senza sito & senza quando
 persone in substancia unica congiente
 che tãta essenza pur tremo pẽsando
 Qual laco un riuo fa chesce dun fonte
 tre son diuersi: e lacqua e pur tuãta una
 tal sono in un le tre psona conte
 E non e fra lor tre substantia alcuna
 maggior dell'altra. semplice indiuisa
 la prima sta che adora e sole e luna.
 Quel che il padre e il figliolo: e ad una guisa
 el spirto santo e quel chẽtrambo dui
 & e in ciaschuno equal deita misa
 El padre e dio: dio e il figliolo con lui
 coeterno a quel comel splendore al foco
 o quale e in uita lanima con nui.
 O beato colui che in questo loco
 illuminato e si che gionge al segno
 delquale io canto ben chentenda poco.
 Dice ambrosio doctor che al nostro ingiegno
 e impossibil saper come chel figlio
 col padre e gionto nel supno regno
 Mancha la mente & manca ogni consiglio
 lhomo abbarbaglia: ogni angelo ostupisse
 chi piu ne sa longe e il millesmo miglio

Creder douiam non qui si discutiſſe
leuaſi ogni argomento oue ua fede
dio di ſua bocca la trinita diſſe.
Che quando al mondo el ſuo principio dede
faciamus hominem: parlo in plurale
notando trinita come ſi uede
Fu el figliol ſuo con lui ſempre eternale
lamor che in fra trābi e fu el ſpirto ſancto
di cui conceppe ſenza atto carnale
Pero non ual quello argomento alquāto
che i nimici di chriſto ſoglion farne
noi deridendo dellincarnar tanto
Ieſu figliol di dio tu uoi prouarne
quaſi che dio haueſſe in terra moglie
e generaſſe non ſendo di carne
Queſto argumēto i ſaggio homo nō coglie
chi per ſuo ſcudo luſa mi perdone
che in ſeccho prato ſi copre di foglie.
Di piu maniere e generatione
uaria ſicondo la uaria natura
come in piante e p pullulatione
Nelle minere aſcoſte e per coſtura
negli animali ella e p altro effecto
hauendo maſchio & femina mixtura
Ma dio che e ſpirtual: ſimplice & ſchietto
ſua generatione hebbe in maria
come comprender puo chi ha intellecto

19
Stati contenti christiani al quia
uerbum caro factum est: e chi negasse
possibil questo allui e in heresia
Di uerbo sol crediam chel sincarnasse
el uerbo fu in principio apreisso quello
el generar di lui sol cosi stasse.
Ne dubitar qui puo chi ha ceruello
che lui di uerbo come suo semēte
carne prendesse in uirginale hostello
Che hauēdo facto tanto di niente
leuiam pur gliochi alciel) guardiam noi stessi
di uerbo nascer fu anchor possēte
Onde color che in campo si son messi
non hauendo per se ragion piu forte
perso el standardo ne rimaran fessi.
Fan contradicion duna altra sorte
alcuni intinti di filosofia
e son parole dignorantia attorte
Deus homo factus est, hor per qual uia
el spirito adonque in corpo e conuertito
ragion non uol che cio possibil sia
Dico che non se xpone aquel partito
come che in foco laer si somenza
ma itender diessi ch'al homo fu unito.
Mutabil non fu mai diuina essenza
cose corporee han ben conuerisone
e questa e di tohmasso alta sentenza.

Idio sopra ogni humana opinione
 simplice e piu dogni anima creata
 che lanime non sian delle persone:
E cosi come lalma radicata
 per efficacia del suo gran uigore
 sta con la carne cha uiuificata
Cosi per sua uirtu el diuin ualore
 al spirtual duno homo unir si puote
 deificandol comel redemptore.
Che lanima di quello hebbe la dote
 della diuinita che allei fu gionta
 qual lalma al uerbo: e le ragio sō note.
Ne qui conuiene anchor chalcū mappōta
 p che dicēdo dio & huom fu christo
 p dui pero sol lui qui non si conta
Chel fu tanto uno in due nature misto
 eterno & immortal p la diuina
 mortal facendo dhumanita acquisto.
Restami ancho a conciare una ruina
 del manicheo: el qual tiē che christo hebbe
 carne fingharda: e col uento suppina
E le cose chel fece in fra la plebbe
 foster non esistenti & p fantasma
 poi quel ī sul fior di sua giouētū crebbe
Bestiale e ragione: e piena dasina
 che si dice el lauo el peccato nostro
 col proprio sangue che ogni anima plasina

Apparendo a i disipul chiufo el chiostro
 palpate disse: e rimosse ogni uelo:
 che uera carne e quel chio ui dimostro.
 Gli ualentinian con altro zelo
 dheresia spinti. confirmano al tutto
 chel corpo suo lo portasse di cielo:
 Ne uoglion di maria chel fusse fructo
 ma passasse in sue uiscere pudende
 come fiumana p aqueconducto
 Et allegano un ponto: non ascende
 in ciel se non chi e dal ciel descieso.
 ma quel passo p ei non ben sintende:
 Paolo a romani disse: el corpo ha preso
 de semine regis: & lui di boccha
 si dinegho a dauid essendo offeso
 Che con gran tradimenti hauendo toccha.
 la bella bethsabe fornicatrice
 che lauar uista hauea dalla sua roccha.
 Gli manda el suo profeta: e gli disdice
 quel che promesso hauea: chel suo figliolo
 nascer uolesse della sua radice:
 Onde dauid discopto el duolo
 p reimpetrar la gratia: in caua fossa
 si posse a lagrimar dolente e solo.
 Auanti el fine anchor uoglio far scossa
 si che si rendera ciaschun rebello
 una heresia fra i christian mossa

Tu proui dio incarnato: io non refello.
ma p redimer lhuom: questo rifiuto:
chel uenir piu p tempo era piu bello
Possendo al seme human donare aiuto
col suo incarnar: douea uenir piu tosto
el mondo non lassar tanto pduto.
In una sol parola glie risposto
ragion non era lui humile essendo
che in uaso a se dissimil fusse posto
Purissimo acto e dio senzalcun mendo
simplice sopra ognaltra cosa netta
intelligibil poco: assai stupendo
Nata quella humil pura giouenetta
che fu dogni bonta madre & corona
fu dincarnarsi diuinita stretta.
Che sol questa hebbe in anima in psona
collalta essenza conformita tanta
che ogni āgel trema quādo el ne ragiona
Et oltre mille gratie in cui fu santa
p humiltade adio fu grata troppo
comella in suo magnificat canta.
Questa dal col ne sciolse el mortal groppo
uergine in profession: uergine in uita
uergine ināzi el parto: e ī mezzo e doppo
Pianta col fructo suo uerde e fiorita
fu sola al mondo: la qual pur nomando
chinar la testa ogni christian sinuita.

Per lei repatriati andiam laudando
 el nome suo che all'anime fu sponda
 & parturendo le cauo di bando
 Miracol di natura in terra: e in onda
 concorse in lei doppia ipossibil cosa
 uirginitade: el tanto esser feconda.
 Parturi el re del cielo. & fu soa sposa
 figliola di colui di cui fu madre
 qual tra duo fiori una incorrupta rosa
 Ragion sopra ogni ingiegno alte e legiadre
 che comel sol col raggio entra i un uetro
 tal passo i lei di cielo el sommo padre.
 Guardisi ogni christiano i anzi e i dietro
 & ben discuta col pensiero ierno
 che pare exēpio a quel chio pōgo i metro
 Non fu: non e: ne piu fara in eterno.

C. V. AD ARGVIRE LA NOS-
 TRA FEDE INEXPVGNABILE.

N cōtra ogni heresia: cōtra ogni giostra
 di secte aduerse molti euidenti acti
 inexpugnabil fan la fede nostra
 I dicti expressi de profeti abstracti
 la uita singular di christo in terra
 poi da soi sancti i gran miracol facti
 Che come capitan descende aguerra
 tal lui preconizzato al mondo sciese
 si che non piu si puo excusar chi erra

Le sententie del genesi pallese
son: che fino alladuento delmissia
stara el sceptro di iuda in suo paese
Daniello: iona: amos: e zeremia
ezechiel: nathan con piu sibile
chebber spirto da dio di profetia
Della sua uoce empin citade euille
e trombeggioro di christo laduento
dado segnali & proue a mille a mille
Chi dice el loco del suo nascimento
& betthelem significo p nome
chi della croce predico el tormeto
Chil dipinse col uiso e con le chiome
chi nimaccio a iudea qto p esso
andrian dispsse le sue genti dome
Questo ierusalemme io lhauea messo
nel mezo dogni gente disse dio
dati profeti: & amonitol spesso
Intender pur nego el mandato mio
satiaro sopra quel lira el disdegno
tanto chel padre si mangiara elfio.
Sue relliquie col uento in ogni regno
spargero: & con bastemia de uicini
farol dogni miseria exēpio e segno
Chi de soi beneficii alti e diuini
noticia contra el corso di natura
die: sichel suon sentin tueti i confini

Verra el dio nostro: et ogni creatura
 si saluara credendo in lui con meco
 & a soi dicti ubidiran le mura
 Parlara el muto: illuminato el cieco
 fia: et udira el sordo: et per campagna
 correndo el ceruo el zoppo andara seco
 Da glypborei al nil: dall'idia a spagna
 in ogni sexo: in ciaschuno idioma
 fu chi disse di lui cosa piu magna
 Chi el tempo annuntio regnâdo a roma
 el principe: el auctor di quella pace
 che sola al mondo uniuersal si noma
 Nesun ne dicti soi parue mendace
 e pur tutti dio et homo appellon christo
 e maria madre et uergine uerace
 Questo non fu piu mai nel mondo uisto
 e chi con tanti testimon non crede
 maligno e ben non pur damnato e tristo
 Non potrei dir per nome ognum chi dede
 di lui di lei notitia al mondo tutto
 cosa che nebbe mai null'altra fede
 El come: el quando: el tēpo: el loco istrueto
 i segnali: i miracoli: la uita
 di quella madre che in fiorir fe fructo
 Venne poi al mondo lui: et fu adimpita
 seco ogni profetia: come a pieno
 comprender puo chi ha senno et audita

Nato anchor della madre alcasto seno
comandar puote al sole: et alla luna
mutare i tempi: et far nube e sereno
Ne sancti disti soi uita e fortuna:
nel benedir di lui pace e salute
satio a uederlo ogni anima digiuna
Tremar la terra alle sue uoci mute
prompto el mar tràquillarsi nel suo aspetto
linferno a render lanime perdute
Celeste deitade in human pecto
sanctitade in ogni acto & gran iustitia
in ciaschun dicto senno & intellecto.
Gionto in eta della sua puericia
nel tempio disputando co i piu saggi
die della gloria sua maggior noticia
Come spesso in fra nube alcasti raggi
spōtan di quel che alluma ogni hemispero
serenato ognun driza a i soi uiagi.
Tal lui crescendo fu: pudico: & uero
monitor del ben fare: & predicādo
di trēta āni ando poi cō giohāni & piero
De soi sepolchri i morti lui chiamando!
usciron uiui: & in sanita pote
porre i leprosi. egli demonii ī bando
Quando piu irato el litto el mar percuote
passarlo a pede seccho: e far le cose
che son per tutti li euāgelii note.

Quanto la lingua sua disse: e rispose
 fu degno di scriptura. & con tale arte
 in croce inocentissimo si pose.
 Sua passion riseruo a maggior carte
 p romp di pietade un cor di sasso
 e far piangere alludir nerone e marte.
 A gliacti de soi mattiri trapasso
 che nella sperita de lor tormenti
 el tormentante fen rimaner lasso
 Molti icrociati col capo pendenti
 furo: alcuni altri saectati: & tanti
 uiui destesi su carboni ardenti
 Glimpador becchar de corpi santi
 diuentar: ne fu specie di tortura
 non exercita su lor predicanti
 Ma lor constanza canta ogni scrittura
 che spesso christo chiamando passaro
 col riso in bocca de sta uita oscura
 Fen poi morti miracol: questo e chiaro
 quanto chel sol: la qual cosa ueduta
 spesso i tyranni in colpa si chiamaro
 Ne nostra fede gia fu receputa
 senno p gran miracol confirmata
 onde in tanta e celebrata uenuta
 Tanto: e da tanti p seghuita e stata
 che se non fusse uerissima: e certa
 come i miracol dien: lera spacciata

Ma sempre e piu cresciuta: e facta apta
nelle sue anghustie: e cementata molto
ognaltra fe facto ha restar deserta.
Infino al tempo che constantin uolto
p lopro sopra lui che fe siluestro
doto la chiesa: e daglidol fu tolto
Ne fede e alcuna sul sito terrestro
che in quella confirmar da false mende
dio di miracol sia stato si destro
Che come p la bibbia si comprende
dabel al loco di promissione
fu fra gli hebrei chi fe cose stupende
E sempre in quella generatione
multiplicor: ne gli denego mai
fin chei negon tal fe cōtra ragione
I miracol alhor tanti e piu assai
con essa fe: passion negli sequaci
di christo accesi di supni rai.
Ne sol de gli iudei si prinaci
fe dio uendetta tal: ma gli dispse
come anchor uanno mendici & mendaci
Per regioni e genti aspre e diuerse
odiosi a tutte quante laltre sette
uanno in ruina lor terre somerse
Et anzi a christo tanto in gratia stette
questa turba con dio che a faccia a faccia
spesso audientia: & lor risposta dette

Adesso ognun gli abborre & gli discaccia
 p un denar ne fur già dati trenta
 e uiue in seruitù sotto minaccia
 Per proue altre infinite sargumenta
 nostra fe uera: in fra le quali e questa
 chogni doctor ne soi scritti consenta
 Ogni scientia ha in se qualche tempesta
 dopinioni: sol theologia
 tuſti gli ſauii i cōcordāza aſſeſta.
 De conuertiti giuſo dheresia
 lexempi anchora affai la ſan piu forte
 chor tuſti uan p la ſacrata uia
 Agbuſtin manicheo paolo conſorte
 primo pſecutor del chriſtiano
 poi lun ſcriſſe p lui laltro ando amorte
 Dionisio philoſofo pagano
 e quel che fu ſi ſclerato mago
 martire e doctor poi ſan cipriano.
 De dodeci clienti el popol uago
 taccio che in predicar la fe ſublima
 riuoltor tuſto el mondo ad una imago
 E dignorante uulgo chera prima
 ogni lingua hebbe in fuſa: ogni ſcienza
 tal chaſcoltati fur p ogni clima
 Le reuelationi in eſiſtenza
 faſte a noe: ad abraam non prego in liſta
 che diē di chriſto alhor grā conoſcēza

Taccio i soi testimoni el uangelista.
e chil mostro col dito: el pose i pronto
el batteggio da poi giobani battrista
Fra tante proue mal fraude uien gionto
basti hora questo: el mio parere e tale
chanzi che in christo dubitar dun poto
Adir non e alcun dio saria men male.

C. VI. DE LA LEGGE ET VITA
DE CHRISTO IN TERRA.

Alla natiuita del nostro dio
fino al principio chel battesimo tolse
poche scripture autentiche trouo io
Fu circumciso che la legge el uolse
el nūc dimittis sansymone
cantando albor nelle sue man laccolse
Herode di iudea non re: nerone:
per gli magi che re lo salutaro
danni duo in giuso uccise ogni garzone
Christo allexcidio suo fece riparo
fugito dalla madre inuerso egitto
chen ciel nen terra hauea pegno piu caro
Lundecimo anno nel colleggio scritto
de magior saui disputando al tēpio
se rimaner ciaschun muto e scōficto
Gionto in pfecta æta p dare exempio
del sacto suo lauacro alchristianesimo
p chio cogli altri el sommo bene adempio

Venne con humilta al fiume giordano
 e uistol presto in dietro si conuerse
 e giohanni el batteggio con la sua mano
 Come del uiuo fonte el crin gl'iasperse
 in specie di columba el spirtolanto
 co lali radianti el ricoperse
 Nel testamento nouo non e un tanto
 soaue sacramento o piu correcto
 che circoncisione era con pianto
 Per altra causa anchora e il piu perfecto
 chel circoncider solo a i maschi uosse
 lui dogni sexo uniuersal se electo
 Questo liquor dalle tartaree fosse
 ne tab: e christo pero conscio & expeto
 apredicarlo i soi discipul mosse
 Sicondo alcun daposcia ando al deserto
 onue temptato dall'infernale hoste
 quel chera proprio suo gli fu proferto.
 Da poi circha anni dui p piano & coste
 le cose predico che i uangeliste
 per la sua bocca pontalmente han poste
 Poi p empir le profetice liste
 nel mezo di sua eta sul bel fiorire
 al loco uenne di sue pene triste
 E fu quel di che usanza era partire
 di mano in man le palme: onde fra nui
 luliui dan si chaltro non uol dire.

Nell'entrar dun castello occorse a lui
deci leprosi che mondati furo
messi da quello a sacerdoti sui
Christo alhor qui con un parlar sicuro
disse agli soi quāto patir douea
e fermo el uolto piu saldo che un muro.
Poi presso a ierico doue el uenea
anzi lentrar sano sol con laspetto
un che nato orbo lume non uedea.
In altri ciechi dui simil profecto
fece in bethania: in casa dun simone
leproso uenne: el fe rimaner netto.
In questo festo di non per cagione
di lui: ma di lazar suscitato
bethania entron moltissime persone
El qual nel gran conuito dimandato
de loghi del inferno: e dogni pena
cose stupende e certe hebbe contato.
Aperto alhor maria madalena
un precioso uaso onse ipie achristo
e gli asciugho con sua treza serena
E pero in questo giorno el papalisto
uol chel sonno pontifice dispensi
a i pouer doni: & io farlo lho uisto
Questi esser pie di dio si crede e tiessi.
uenne poi al fico che de fructi sbiotto
spoglio in eterno de tutti i soi sensi.

Alla smontara doliuetto sotto
 le uesti al passar suo gran gente sparfe
 & ogni ramo fu dogni arbor rotto
E tanta turba incomincio leuarfe
 glorificandol. che fu chil represe
 chel non douea patir tanto laudarse
 Aquali el saluator come glintese
 rispose. quando lor muti staranno
 le petre gridaran dogni paese.
 Così tra inuidia gaudio ira & affanno
 a ierusalem gionse: & sopra ad ello
 pianse & predisse el suo futuro danno.
 Entrato della terra el tempio bello
 riprese i sacerdoti iui uendenti
 che del loco di dio facean bordello
Qui col suo entrar ne die piu documenti
 fra qua el primo e che i ogni terra agionti
 uisitanno anzi dio che gli parenti
 Sparse adonque lor merzi: & straccio i onti
 a uenditor predicti & in quel loco
 lumino ciechi & zoppi andar fe pronti
 Albor gli disse per accender foco
 de sacerdoti el principe obstupito
 mostra altri segni a noi che questo e poco.
Questo tempio mirabil si fornito
 guastatel disse in fino a fondamenti
 in giorni tre lbauro restituito

Ma sopra tal parlare era el comento
chal suo resorger christo hauea rispetto
poisia chel fusse crucifisso spento
Nol tolse el maluaggio homo atale effetto
ma lhebbe per basfemia riportato
e su la croce gli ne fero obietto
Qui anchor temporeggiado: e non chiamato
per quella uedouella die sentenza
che un sol denaro hauea gazofilato.
E cosi di catholica scienza
pieno alcun di neltempio a insegnar stette
la nocte sol faceua indi partenza.
Dubbio infin dacutissime saette
fra la misericordia: e la iusticia
dabsoluer lhostil turba anchor gli dette
Dannata donna per impudicia
a lapidar labsolse: e fe sua scusa
ne parse ingiusto: ne opero nequicia
Che alcun non comparendo in su laccusa
ancho io rassoluo disse: hor da qui inante
ua: ne peccar piu mai come cheri usa.
Questioni poi diuerse: e quali: e quante
glieran preposte: lucide rendeua
sotto problemi: e parabole sante
En fra le qua scritto e chel riprendeua
facetamente in nuptial conuito
chi con ueste dissimil gli uegneua

Poi scandalizoso atto hebbe chiarito
 infra cæsare: & dio sentenciando
 chel suo tributo aognun fusse exequito
 Laudo da poi ciascun poter di bando
 la doctrina accettar de farisei
 ma non seguire el suo uiuer nefando.
 Altre uirtu distinse hor quatro hor sei
 e del suo aduento die certa materia
 e qua sian degni del regno de dei
 Poi del pascale agnel la quinta feria
 hebbe sermone. e di se a soi predisse
 el tradimento e lacerba miseria
 E ben fu uer chel di seghuente unisse
 consiglio contra lui per dire a tutti
 piu non mi uedereti: e dipartisse
 Furono adonque i congregati instrutti
 ouel potean pigliare: e iuda auctore
 uenne: e uendel per uilissimi fructi
 Promessi denar trenta al traditore
 poser linsidie a prenderlo: ma none
 in festo di per tema di rumore
 Mentre i iudei tal machinatione
 facean contra esso. & tutti a uoce piena
 dauan principio alla sua passione
 Anzi quel pasqual giorno elqual si mena
 infra nui cristian tanto intricato
 lui co i discipul soi paro lacena.

Angelico conuito in human stato)
ne mentre in terra fu di luy se lecto
che lhabbia in altro di carne mangiato.
Inquesto pasto anchor tristo daspetto
publico disse chil douea tradire
& imboccandol lo mostro sospetto
Volsesi indarno el traditor coprire.
e sono io quel rispose: oforsel credi
tul dici disse christo, e ognun ste audire.
A gli apostoli poi lauo gli pedi
col qual gesto monstro seruirse in sieme
e qual liquor del ciel ne faccia heredi.
Poi con certe parole alte e supreme
benedi el pane el ruppe: e con quello acto
sparse del corpo suo mirabil seme
Carne del pan: del uin sangue fu facto
& agli apostol consecrato el porse
che in memoria de lui fra noi lhan tracto.
Inquesto sacramento non e un forse
ma uerita credibil senza uitio
alla qual prima el redemptor ne scorse.
Alhora el sacerdotio hebbe suo initio
e da qui lostia per le messe e alzata
nel cui solemne e singulare officio
Trinita luce in un corpo incarnata.
LIBRO SECONDDO ET. C.I.
DE LA PASSION DI CHRISTO.

O ho gia lecto con pietoso pianto
 cio che di passion bernardin scrisse
 che i ciascuna opra sua fu tutto santo
 A uoce uiua udito ho cio che disse
 el trombetta di christo el gran roberto
 quando che in croce el saluator si misse.
 E gia mi fu da entrambi el cor si aperto
 legendo: udendo: sue parole acute
 che star piu al mondo non mi rendea certo.
 Hor non so se le rime mie minute
 sapran si dir: chad altri i satisfaccia
 come gli ame: signor fa che maiute.
 A i raggi del tuo sole apro le braccia
 oda ogni fidel tuo cio che m'inspira
 e leger i dolor toi non gli dispiaccia
 Tal memoria da ognun pianti: e sospiri
 richiede se non semo piu che ingrati
 a chi porto per noi tanti martiri
 Qui fra zudei: e traditori armati
 uederemo colui: che fu soluno
 dio: & huom re di pieta senza peccato
 Ogni tempio uestito a color bruno
 e maria morta in pedi in negro manto
 dietro el figliol che d'urta gli da ognuno
 E uederemo uno execrato tanto
 giorno quanto altro mai: poi chel sol nacque
 fakte le tenebrie per ogni canto

Tremar la terra: conturbarfi lacque
moſtri: e portenti tanti die natura
poi che incrociato el ſuo ſaluator giacque.
Venuto el tempo: e la ſtagione oſcura
era: che chriſto dalla turba unita
douea patir per noi morte ſi dura
Et a mezo el camin della ſua uita
gia terminato con miracol tali
che chi nol crede lanima ſua e gita
I facti: i dicti ſoi ſanti: e morali
dhumilita di pouertade ſeruo .
benfare hortante: e prohibente i mali
Ciechi: muti: contracti dogni neruo
alluminargli: e rendergli ſalute
ſpeſſo ſoleua fral popol proteruo
Perſone in man de rei i pirti cadute
liberare: e ridurre in uita i morti
furon le ſue ſanctiſſime uirtute
Quando i zudei dellopre excelle accorti
inuidioſi al ſeghuito creſcente
per condannarlo tuſti ſi fen forti
Et ei preſago: el male antiuedente
lultima cena co i diſcipul ſonta
non per fugir paſſo el cedro torrente
Quiui in chiuſo orticello onde ſi monta
ad oliueto fermo in mezo alloro
el ſcandal dien patir tuſto gli conta

Già iuda che dicto ho ben per poco oro
 lhauea promesso in man de gli zudei
 e congregato a darlo un crudel choro
 I principi de scribe: i farisei
 col exploration che gli faceua
 molto con locchio gli attendeano a piei
 Petro che già ab esperto conosceua
 occulto nulla a quel da poi chentese
 che tradirlo un de soi proprii el doueua
 Ad alta uoce la parola prese
 signor se tutti i tuoi ti faran fallo
 mai tu di me non sentirai l'offese.
 Pace. alhor christo allui senza interuallo.
 sta nocte uolte tre mi negharai
 prima che nhabbi due cantato el gallo.
 Quindi partito poi se passi assai
 e gionto in altra uilla extra le porte
 entro in oration colmo di guai
 Nel partir disse a soi uegiate forte
 fin chio torni da orare: e grido afflito
 trista e l'anima mia fino alla morte.
 Scansato a pena come io trouo scritto
 si sopiron d'horror. lui sopragionto
 molto i represe del sonno interdito
 Di me figlioli mei non fati conto
 uigilar meco non potesti una hora
 la carne e inferma: solo el spirito e pronto.

Dicto cio p orar ritorno anchora
& al suo albergho alzate le man lasse
trepido de tormenti el padre adora
Signor se glie possibil fa che passe
da me questo tuo calice mortale
pur fian le uogle tue: le mie fian casse
El sol con tutto el ciel tanto non uale
quanto ualse per noi questa parola
chella ne trasse di foco eternale.
Alhora come i soi ciaschun consola
uno angelo dal cielo al figlio exangue
destino el padre con candida stola
E come al fin p forza un corpo langue
dangustia tutto in acqua si conuerse
e fu ogni suo sudor goza di sangue
Spectacul doloroso anime perse
contemplamo cogliocchi della mente
quato per noi diuinita sofferse.
Mentre che i tale angustia era pendente
eccoti iuda iniquo el traditore
e con un baso allui farsi presente
Questo signal per euitar lerrore
a gli zudei hauea gia dato iuda
che simil gliera iacobo minore.
Al facto indicio ognun la spada nuda
euagino: & in mezo lhebber'cinto
come da lupi un solo si chiuda

Christo dhumana pallideza tinto
 conuerso a iuda: amico ache uenesti
 disse: a che tba la tua auaricia spinto?
 Quasi con moti taciturni honesti
 uolesse dire: e questo el guiderdone
 che del ben farti traditor mi presti?
 Io non toffesi mai: contra ragione
 tu cerchi la mia morte: io tho exaltato
 e liber facto: hor tu mi dai pregione
 I piei colle man mie tho gia lauato
 e fatto tutto quel: che non potrebbe.
 farsi piu ad un del proprio corpo nato.
 Qui tiene ogni theologo chencrebbe
 a dio piu del mal suo: el dammar di quello
 e chiedendo perdon datol gli haurebbe.
 Ma a sua saluation tuoto rebello
 senza risponder mai parola alui
 cogliocchi a terra ste sotto capello.
 Alhora christo: e qual cerchari uui
 disse aiudei: ognuno alludir meno
 uenne: e de quato ne cader gli dui
 Della sua uoce el ton come baleno
 urtogli a terra: alfin differ cerchamo
 e uogliam prender iesu nazereno.
 Io son quello io: iesu proprio mi chiamo
 lassati andar questaltri: aquei rispose
 el redemptor del gran seme dadamo

Al menar delle man tumultuose
petro un coltello extrafe: e ad un iudeo
troncha una urecchia aterrra gli depose.
Christo allexcesso sanguinoso e reo
caritatiuamente a petro uolto
longho exclamar con humilta gli feo
Pon petro el coltel tuo dond: labi tolto
qualunque di coltel percuote: e fere
sara per quel dilacerato: esciolto
Hor creditu chio tanto mi despere
che non hauessi bisognando aita
dangel dal padre mio dodeci schere?
Se quel calice acerbo a cui minuira
el padre mio da ciel non acceptasse
gia non sarebbe ogni scriptura empita.
E uoi par cha iudei dapoi clamasse
uenisti armati ame con quello acto empio
che un publico latrone a prender uasse.
Voscho ogni giorno son stato nel tempio
nel qual gia predicando come udisti
ubo dato santo e salutare exempio.
Nella liberta mia mi remettisti
hor nocturna hora haueti electa: pare
a uostri spirti indiauolati e tristi.
Continuando christo nel parlare
linstincta turba el legba: e fa contra esso
quel che si suol dogni traditor fare

Qual fusse el dolor suo: pensiam qui spesso
 peggio e che nel tumulto: in quel terrore
 ciaschun de suoi in fuga si fu messo
 Pero el profeta: io feriro el pastore
 disse: e disperassi el gregge tutto
 questo intendendo del nostro signore.
 El suo imperial uolto faran brutto
 laspre guanciate chel torra quieto
 e fia di botte el bel dosso destrutto
 Coronato di spin morira lieto
 resorgera da morti: e resurgendo
 tutta leuopa gli correra dreto
 Vna sibilla christo atiuedendo
 cosi disse di lui: mille altri passo
 per che del mio signor questo scriuendo
 Pietà mi serra el cuor chio non son sasso.
**C. II. COME EL NOSTRO S. PRESOPRI,
 MA FV CONDVCTO ACASA DANNA.**
 Cchi piangete: e uoi lagrime caste
 accompagnati unaltra passione
 se di pietà le strade non son guaste.
 Qui di pianti e iustissima cagione
 laltre in uanità sparse: e in uil speranza
 exoramo pur dio che nel perdone
 Simil sospir non uanno in discordanza
 bon fructo senexpecta: e uera gloria
 dairri (per proua el so) poco sauanza

E tu cor mio ridur ti die a memoria
lassando i colpi delle piaghe uecchie
altri tormenti e piu laudata hystoria
Ne strazzi del tuo dio fa che ti specchie
& a lamenti dell'afflitta madre
con uerace pieta tende lurecchie
Vedi fra turbe scelerate e ladre
quanto christo inocente agno si morda
per noi seruire ubidente al padre
Quel col come a ladron cinto di corda
ramenta spesso el suo percosso uiso
da gente a ferir lui facta si inghorda:
E come fu beffato e come irriso
sputando ogni poltrone in quella faccia
chor fa sol del suo aspetto un paradiso
Tal canapel qual le sue mani allaccia
del peccar nostro disciplina sia
ma homai conuiẽ che i altro dir mi caccia.
Preso el nostro signor condotto pria
ad anna fu di cayse parente
che gliera allandar lor tueta una uia.
Entrato sadempi el dicto prudente
di christo a petro: chiui interrogato
tre uolte el nega: e tuete tre ne mente
Malexcusano alcun su tal peccato
che troppo amor neghar gli lo facesse
per stargli presso: e non esser scacciato

Questo non lo credo io: ma chel dicesse
 per tema penso: e christo el tal deffetto
 penitendosi poi gli rimettesse.
 Mentre che danna staua anzi el conspetto
 delle prediche sue chieder comenza
 e de discipul soi chel shauea electo.
 Christo non mosso ad altra riuerenza
 dimanda a questi disse: ognun me teste
 cio che facto ho lho facto in lor presenza
 El mio parlar: le mie prediche honeste
 non fe in occulto mai: e mie parole
 chi ben ludi non le chiama moleste.
 Alhor come assassin gradir si uole.
 presente el suo carnifce Signore
 che ride la doue bonta si dole
 Alzata laspra mano un tradtore
 cosi disse al pontifice rispondi.
 e percosse una guancia al saluatore
 Al scelerata terra: arbori: e frondi
 come poi trista tanto mal patire
 e tu chel uedi sol che non rascondi.
 El re dhumilita su quel ferire
 rispose si: che dio parlando in esso
 comel parlo) piu ben non potria dire.
 Sio ho cosi dicēdo error commesso
 anna el sētētii: e sio non ho fallito
 percosso a torto son: uedil tu stesso.

Non pero el dir iustissimo fu audito
ma dindi ad altro principe iudeo
preso fu tratto anchor peggio schernito
A cayfa non men del primo reo
appresentato con testimonianza
falsa & ingiusta: ognun contra gli deo
E fu la principal per arroganza
chel disse di dio el tempio disfar posso
& in tre di refar la guasta stanza
Alhora ognun si gli conuerse adosso.
ad altri obietti che gli fero assai
tacito stette: e come a sdegno mosso
Disse el principe alhor che muto stai:
se sei figliol di dio chiaro el confessa
rispose christo allui tu dicto labi
Soggionse anchor per piu blasfemia expressa
per quel chel ciel gouerna io ti scongiuro
qui la uerita tua mi sia concessa
Christo nel parlar suo fermo e scicuro
anchor uedrete me disse sedente
dalla sua dextra in ciel spaciato: e puro.
Vdito questo el principe mordente
de sacerdoti: ad alta uoce grida
piu non bisogna teste: esso el consente
E glie bastemiatore: e glie homicida
del diuin nome. e la uesta con mano
si straccia irato. & a morte lo sfida

El dicto confirmor del capitano
 tutti gliastanti: e glie degno di morte
 facciasì (e presto) hormai morir di piano.
 Dicto cio. posto fu chiuse le porte
 in loco abiesto: in man de uil persone
 che gliusaro angharie dogni man sorte.
 Chi dellincantator: chi del latrone
 gli die per capo: chi gli sputo in uolto
 fino allaurora chel stette pregione.
 Chi de pugni: e guanzate el pisto molto
 e diceuano allui gliocchi legati
 diuina quel cha sto tratto tha colto.
 Ay manigholdi incontral ciel malnati
 mordetiui le man pentuti presto
 dio e in quel corpo che uoi lacerati.
 Mentre in ierusalem faceasi questo
 giouanni ambasciator di tanto male
 se ne corse in betthania afflicto: e mesto
 Vn messo odi maria ti uien: non quale
 fu quel che disse: Aue de gratia piena
 quel tutto bon: questo e tutto mortale.
 Gionto alla madre che con magdalena
 rimase quando coi discipul christo
 dentro ierusalem sen uenne acena
 Gli narra del figliol quel che lha uisto
 tercento uolte dimandato prima
 chel potesse parlar: tanto era tristo:

Senza chio dica el duol'chi legge el stima
e quante coltellate al cor sentesse
colei che fu dogni uirtute in cima.
Piu uolte in strada per andar si messe
ma tramortita cade: e di gran doglia
uolse gridar: ne par chella potesse
Come in arbor tablor trema la foglia
cortale era essa: e tanto a peggior porto
che morir non potea hauendone uoglia
Scoffo el parlar di lui dogni pel torto
dimanda: el mio figliol deue e. che face.
el tormentato el preso: el uiuo: el morto.
Che glioppone quel popolo mendace.
che colpa: che delicti sono i soi.
e mel par di ueder morendo tace.
Tu chel quanto nel figlio intender uoi
del dolor di maria: qualunque sei
un simil caso pensa entro gli tuoi.
E tanto auanza el suo dolor: che lei
non ha senno uno obediente e giusto
& e in le man de traditor iudei
Stracciafi el uolto pur: battefi el busto
figliol figliol: figliol gridando chiama
nesun risponde: e lui di botte e frusto.
Al fin quanto piu po dolente e grama
con madalena e giouanni anzi predicto
uiene acerchar colui che tanto lama.

Ne gliocchi: e nella fronte el core ha scritto
ch'era possente aprir per mezo un sasso
e farlo pianger guardandola fiso
Ad ogni rumor ch'ode: a ciaschun passo
gliocchi: l'orecchia dubbiosa tende
hor lagrimando porta el viso basso.
Salcun p' uia conosce ella el suspende
& ansiosa pur del figlio chiede
nessun certezza del suo uiuer rende
Di canto in canto errando sen procede
la uiduata uergine del figlio
ne troua lui: ne alcun che lama uede.
Errata un pezzo al fin de miglio i miglio
a casa del pontifice sen uiene
douerà unito el perfido consiglio.
Qui entrar dal figliol tenta: ognun la tiene
a i becchar del cuor suo tende le braccia
e morir uol pur chun dentro la mene
Chi l'burra: chi la truffa: e chi la scaccia
el figliol della madre i lamenti ode
doppio dolore el cuor gli afferra: e straccia
Ad ogni uscio che sapre: o che si snode
per ueder el figliol saffronta intensa
e morte (non possendo) el cor gli rode.
Di lui sol parla: di lui piange e pensa
gliocchi son conuertiti in due fontane
e suona luna man coll'altra offensa

Le sue giuste preghiere: e piu che humane
reitera a color che gli fan guerra
ciaschun la fugge: o rispōde da cane.

Hora a chiauate man sospirando erra.
hor con muto scilētio el passo intarda:
e in atto di tirar le stelle a terra

El ciel con gliocchi distillanti guarda.

C. III. DOVE EL NOSTRO. S. FV CON-
DVCTO PER SENTENTIARLO.

ia phebo hauea cōgiōti al carro doro
gliardenti palafren pallido in uista
scorgendogli allusato suo lauoro:

& una luce nubilosa e trista
presago gia del mal certo futuro
conducea al mondo dhorrore ìtermista.

Quando cauato del carcere oscuro
el nostro saluator con fiere guide
fu per trarlo a pillato anchor piu duro

Come la madre exanimata el uide
per mezo degliarmati a gran furore
corre abbracciarlo (al ciel ne uā le stride)

E questo figliol chiama el uero amore
che tu dimostri alla tua madre pia
dogni ben uiduata: e dogni honore.

Tu refutasti la compagna mia
uenēdo qui al tuo fin: tu dir douei
uien con meco a morir madre maria

Conforto solde tutti i pensier mei
 colonna di mia uita in sta uecchieza
 che cosi morta mi sostiene in piei
 Radice del cor mio specchio e uagheza
 chor si destrutto ueggio: e doue e andato
 laer gentil, la giouenil belleza.
 Per uergogna el figliol chera legato
 & per dolor gli respondea niente
 ma lagrimaua col capo chinato.
 Ella poi si uoltaua a quella gente
 che gli hauea in guardia: ditime se lice
 che comnesso ha costui puro innocente.
 Prendete me chio son la mal factrice
 lassati el mio figliol: date a me morte
 io latroneffa: io son lincantatrice.
 Mentre cosi piangea sua iniqua sorte
 con duri obrobrii lei spingean lontano
 e con fieri acti lui tenean piu forte.
 Così seghuendo a casa del romano
 pillato uenner: chalhora in iudea
 locorenente fu doctauiano
 El qual nel tribunal douel sedea
 dando iudicio posto: a quei dimanda
 quale accusation si gliopponea.
 La turba accolta allui tutta in girlanda
 noi non tel conduremo gli risponde
 sel non fusse homo di uita nefanda

Costui lopre di dio tracta: e confonde
con arte magha: a ciechi el lume rende
& a leprosi le carne fa monde
El muto sotto lui parla: & intende
e riuocando i morti in noua uita
ogni sepolchro al suo chiamar si fende
Così la nostra legge ha souertita
e se nomando re uieta i tributi
a cesar (differ) per colpa gradita.
Pillato a quei che seco eran uenuti
disse questo homo in uostre mani assegno
seghuiti gliordin de uostri statuti
E questo tal parlar cauto dingiegno
die: che sapea non loro esser concesso
di sangue iudicar dentro quel regno.
Onde ciascun grido conuerso ad esso
iudical tu: cheffer per noi non puote
te qui regnando alcuno a morte messo.
Tratto con quello in parti alhor remote
sei tu re christo de iudei gli chiede:
el resto tace che fraudi son note.
Christo chel pensier suo fin nel cor uede
parli tu per te questo: o altri forse
di me cotal cognition ti dede.
Pillato alhora el superciglio torse
sono io iudeo disse: che hai tu facto
tua gente a me con tal'biasmo te scorse.

Alhora christo al ciel cogliocchi tratto
 el regno mio non e de sto paese
 rispose: el mondo desprezar fece atto.
 Pillato anchora la parola prese
 e dunque sei tu re? tu proprio el dici
 replica quel che gia di ciel desciese
 In questa uita simile a mendici
 uenni per dar testimonianza al uero
 me ascoltan quei che son del uero amici.
 Disse al fine el uicario dell'impero
 che cosa e ueritade: e fora uscio
 senza expectar risposta come altiero
 Poscia tutto incuruato al popol rio
 disse io non trouo alcun fallo in costui
 per chio el condanni senza offender dio.
 In carcere era alhora un senza lui
 di morir degno baraban chiamato
 & ei potea scampar un de gli dui.
 Che ciaschun che teneua el magistrato
 in quella lor solemnita pascale
 potea scampar da morte un iudicato
 Onde per christo aitar dimando: quale
 gli uolean dare: o lui :o barabano
 ciaschun di baraban fu liberale
 Con un parlar superbo & inhumano
 christo tutti gridor deue morire
 laltro sel uoi tel damo allargha mano.

O che faetta al cuore era ludire
questo alla mesta madre che douesse
saluato un ladro el suo figliol perire.
In fin par che pillato anchor dicesse
che faro di costui: in croce fisto
sia per lo fal che seductor commesse.
Che sedusto ha: mostrati el suo delicto.
da gallilea fin qua con arti: e frode
commosso ha ognuno i nostra legge scritto.
Mandol pillato alhor pretò ad herode
che di iudea con esso thetbarca era
a fin che christo ueggia: el suo caso ode
Qual terminando alla presentia fiera.
interrogato assai: parola unquanco
risponder uolse: e ste fino alla fera
Vestillo herode alhor tutto di bianco
e per spetacul da menare a scherno
sorridendo a pillato el rimanda ancho.
Alhor con un parlar piano e materno
in questo homo a iudei disse pillato
nessuna causa criminal decerno.
E che questo sia uer: lbauea mandato
ad herodes a fin chel iudicasse
e senza colpa me lba retornato.
Le nostre leggi anchor non sono casse
risposer gli iudei: sicondo quelle
morire el die: ne giusto e chel si lasse.

Mille altre di qua : e la ciancie e nouelle
 interuenner : si dur fu dar iudicio
 sopra colui che fa lucir le stelle.
 In fin pillato fati el uostro officio
 disse : e da lor con impeto rimosso
 gl'il die da morte infora a ogni supplicio
 El qual di marmo ad un pillastro grosso
 legato : incomincioro a flagellarlo
 (tangua per tutto gli piovea da dosso)
 Ne legno antiquo mai consumo tarlo
 com'el cor della madre el gran dolore
 chognun pianger doueria pur a pensarlo.
 In fin de debileza el redemptore
 al longo bastonar uenne men sotto
 e come morto ste circa quatro hore.
 Sendo ancho in terra exanimato e rosto
 fu chi gliaggionse colpi oltre misura
 e gli obrobrii compagni eran del botto
 Tolto in fin poi dalla crudel tortura
 fu di spin coronato in aurea uesta
 e tratto al tribunal della pretura
 Qui circondandol per ludibrio : e festa
 aue diceano re de gli zudei
 e i spin con canne gli premeano in testa.
 Et in habito tal uolte ben sei
 per sprezo el fe condur pillato fora
 peggio intendendo far non gli potrei

Pure essi ad una uoce mora .mora
questo non basta)sempre mai gridare
: laudito in sul dolor la madre accora:
Se amico a cesar sei mostra bauer caro
limpero suo chognun che re si chiama
e in lesa maiesta senza riparo.
Pillato infin come huom che teme e brama
ambi le mane in publico lauoffe
come dicendo io son fora di trama
El sangue di costui: la carne: e lossfe
sappiano insonte me. chi uol lo pigli
disse: e la testa al fin turbato scosse.
Alhora tutti alzando i supercigli
gridaro el sangue di questo nefario
sopra noi uada: e sopra i nostri figli.
Iudicio in fin non proprio uolontario
ma stretto a forza die che crucifisso
fossel puro agno sul monte caluario
Monte sopra ogni monte in alto misso
fertile si che de toi sancti frutti
el ciel ne gode: e dolsene labisso.
A te inchinarsi dennoi monti tutti
che sostenesti el re chel ciel gouerna
e i miseri mortal rotti e destrutti
Racquiston sopra te uictoria eterna.
C. IIII. COMEL NOSTRO. S. FV CONDV-
CTO AL LOCO DE LA SVA PASSIONE.

Romulgata la perfida sentenza
 flebile a noi con stridi ad alta uoce
 e male el seme human potea far senza.
 Imposta fu la ponderosa croce
 col laccio al collo in spalla a quel sol giusto
 re: che soi trasse dal inferna foce
 El qual quantunque lacerato e frusto
 per noi redimer presto a portar quella
 piu che potea si facea robusto
 Langustiosa madre hor nostra stella
 che della sua sanctissima figura
 fe gia innamorar dio tanto fu bella
 Intesa tal sententia in uesta scura
 donde uenia el figliol per uia glioccorse
 che pareo tracta duna sepoltura
 Come fra gli altri in quella forma el scorse
 batter di palme fen sonar le ualle
 & al ciel gliocchi lagrimosa torse.
 Col peso uergognoso in su le spalle
 hauendo el figlio la suo madre uista
 sabbandonno di doglia in mezzo el calle
 Et ancho lei non men del figlio trista
 iui uedente ognun smasmata cade
 oue fu da iudei passanti pista
 Madre e figliol per le correnti strade
 lun p latro stan morti : e non e cane
 che gliusi per iusticia una pietade

Ma uoi alme deuote christiane
una fiata al men lanno ui ramente
di lei. se non di lui: se sete humane,
Quale e si gran neron: cha udir le stente
sue: uerissime assai: piu che non scriuo
con lei non piangha: e di malfar si pēte.
Che se uedessemo hoggi un ladro uiuo
e tramortir la madre chel seghuesse
gliusaremo acto alcun caritatiuo
E maria che le proprie carne messe
per amor nostro a si crudel iudicio
ben faria can chi non la conoscesse
Io per me in quanto posso uso el mio officio
e dolendomi seco laccompagno
detro al figliolo a capital supplicio
El loco ouella cade adoro: e bagno
de caldi pianti: e son piu che contento
se li in cambio di lei morto rimagno.
Hor uedendo i iudei christo si lento
e debil per stracchezza a tanto peso
dien la croce ad altrui del suo tormento
E doue cade el sacro corpo steso
di maria i christiani un tempio fero
che dal suo spasmo ha nome: e anchor glie atteso
O donna: e dea dignissima dimpero
sola a uedere un si crudel martire
col figliol piu non e giobanni: ne piero

O quante fiare ella si sforzo dire
 date ame questa croce a gli iudei
 contentissima son per lui morire
 Quante uolte mosse ella i santi piei
 per entrar sottol peso in cambio desso
 e far per lui quel non potea per lei.
 Basarlo una sol uolta tempto spesso
 e per tal gratia dar uolea la uita
 a gli iudei chen mezo lhauean messo
 Ma loration sua non era audita
 dburte: rampogne: e crude sponionate
 in cambio di risposta era fornita
 Ella pur con parole humile: e grate
 da romper sassi: pian seghuia dicendo
 (che le forze del cuor glieran ferrate)
 El giouine che uoi gite battendo
 e mio figliolo: e mio unico nato
 pero priego per lui: percio gliattendo
 Noue mesi nel uentre io lho portato
 del sangue mio: del mio lacte pasciuto
 e a morte el ueggio andar senza peccato
 Per sostegno el guardaua: e p aiuto
 baston della mia misera uecchieza
 e sul bel fiorir suo lhauro pduto
 Figliol piacer: figliol doglia e grameza
 di quella madre che honorasti tanto
 mai piu conforto mai spero alegreza.

Per te dal ciel receppi uno angel santo
che fra le donne mi chiamo sublima
ben quel saluto e uolto in crudel pianto
Così seghuendo apparue anzi la cima
del monte: ouel figliol dal uulgo ifido
statuito era crucificar prima.
Alhor di tutta forza ella alzo un grido
io ueggio el loco di tua morte amara
oue figliol ti seghuo: oue ti guido:
Io son la manigholda: io la beccara
di te figliol che meri unico bene
tristo rependio el mio seghuir tappare.
Continuando el tal parlar si uiene
al colle doue el suo parto trafficto
cincta fu lei: e noi sciolti da pene.
E come per l'hystoria trouo scritto
qui prima dui ladron p' magior doglia
da lato ad ello in croce alzon su dritto
Fatta poi oration con quella uoglia
che sempre l'ebbe al padre obediante
el saluator sanctissimo si spoglia
Et udendo al suo fin pianger gran gente
conuerso a quei predisse la ruina
di quella terra: e tutto el lor semente
Anzi montar la croce iui suppina.
un uel chiese asciugharsi el gran sudore
ueronica glil die chera uicina

40
Questo e quel uelo: alquale ogni signore
quantunque grande ingienocchiato e basso
misericordia chiama con stridore
Pictura da mutare uno homo in sasso
formata a noi per un diuin secreto
uecchi: e fanciul gli uan dultimo passo.
Fatto cosi patentemente lieto
christo el bel corpo stese sul dur legno
stando la madre seperata in dreto
Cogliocchi fitti nel superno regno
de chiodi prende inse lacute quadre
per lhuom redimer peccatore indegno.
Passan le punte rie le man legiadre
ad ogni botto con soi membri i sieme
si passa el cor della misera madre.
Sendo traficto esso ora: & ella geme
sonano i colpi: e quanto in lui sadopra
sullanima di lei si calcha: e preme.
Conducta al fin la miserabile opra
pillato un scripto manda al uulgo effreno
che per beffarlo si glinchiodi sopra
Di negro inchiostro in campo albo sereno
in ogni lingua questo moto scrisse
re de iudei iesu nazareno
Alcun fu cha pillato contradisse
re non die dir: ma re chi se chiamato
scritto el scritto e rispose: el primo misse.

Al fin di questo fu su drito alzato
(spetacul doloroso inanzi el uiso)
di chi el porto nel suo corpo serrato
In mezo di duo ladri el figlio impiso
maria contempla: & io credo quel giorno
tutto di brun uestisse el paradiso.
Legno sopra ogni legno alto: & adorno
beato l'arbor doue inciso fusti
chel foco extinse del tartareo forno
Radici: rami: fiori: e frondi: e frusti
di te mandon per fino al sol lodore
e fu el tuo troncho i ciel scala agli giusti
Non fu ne sara mai legno maggiore
cipressi: cedri: pini: hebano: e palme
per quel che in te monto ti dan honore
Dogni piccola uergha che sin caline
ne rami toi: un tal frutto ne sorge
che in sempiterno puo pascere mille alme
A chi per coglier quel la sua man porge
largho tinchini: e liberal ti presti
e lombra tua a gran pace lo scorge.
Haueano gia i perforzi soi funesti
fatti i crudel iudei: quando di christo
mandon le sorti anchor sopra le uesti
E fen di quello un uergognoso acquisto
cui sol toccando gia si drizo el zopo
parlato el muto: el cieco haueua uisto

La madre a cui la uoce fatto groppo
 (tanto gli fu d'agustia el cuor richiuso)
 come suegliata al fī diede un grā schioppo.

& al leuar degliocchi in alto suso
 la doue era la mente (oyme) gridare
 uolse e die anchora tramortita giuso

Corsero due marie delle piu care
 cleofe sua propinqua: e madalena
 e seco insieme fen di pianto mare

Quanto sotto si fa si tracta: e mena
 per la madre: el figliol mira: & intende
 dallalta croce: & e doppia sua pena.

Gia sopra ambi gli piei la testa pende
 lun braccio: e laltro del grā peso tira
 la qual pietosa uista chi comprende

Glie ben ferro da poi sel non sospira.

C. V. DELL'INGIVRIE FACTE AL
 .S. NOSTRO IN SVLLA CROCE.

Ra gia al mezo di sua passione
 el nostro redemptore: e da i iudei

si trouaua a stracciarlo ogni cagione

De quali alcun uenendo sotto i piei
 guardaua l'fiso: e gli dicea beffando
 sciendi hor di croce se di dio nato ei.

Altri gridauan pur cosi strallando
 el uol glialtri saluare e dargli stato
 e se non po aitar che in simil bando

Dalcuni el tempio gliera aricordato
el qual da capo a piei sendo disciolto
uolea hauere in tre di redificato
Anchor de dui ladron lun uer lui uolto
peggio diceua: laltro il contra: e christo
a questo del ben suo promisse molto
A nesuno altro obrobrio un moto tristo
uso: quantunque senza dimoranza
dingiurie: e botte martellato e pisto
Vna parola sol: da perdonanza
padre disse a costor: che musan torto
chel mal che fanno: el fan p ignoranza.
Ay singular bonta che quasi morto
quel che dicto anzi hauea pose i effecto
e della legge soa uolse esser porto
Che gliera suo prouerbio: un giusto pesto
uendesta non ricerca: e pero orate
perchi uoffende: e fa noya e dispesto
Simili ingiurie: & altre assai sboccate
eran contra di lui: quando le forze
scosse la madre a pena anchor fermate.
Alhora con parole humile: e smorze
dogni uigor fa segno ai circostanti
uerso la croce: e la dritto si torze
Giohanni tornato tristo gli ua inanti
detto: e da lato donne la sostiene
ructe rinchiusa in tenebrosi manti

Come per dritto sottol figliol uiene
 a man chiauate fisso: e muta el guarda
 e dentro anchor le lagrime retiene
 A guisa di persona che sintarda
 per obieto terror: poi si risente
 in desperation facta gagliarda
 Tal lei come alienata della mente
 poi cha se disse: el mio figliolo e questo
 un grido alzo che fe stordir la gente
 O coltel del cor mio: o corpo mesto
 sei tu quel dolze ben della mia uita
 che in tanto dol mi sei uolto si presto.
 E questa la tua carne si fiorita
 facta hor tanto leprosa: e sei tu quello
 di cui fu al sangue lanima mia unita.
 Aspetto oscur che gia fusti si bello
 oue son le promesse: e i gaudii grandi
 annunciati a me per gabriello
 Sopra i cerchi del cielo alti e mirandi
 ti douea contemplare: hor qui sei i croce
 che sangue uiuo da ogni parte spadi.
 Beata dicta fui per la sua uoce
 la piu infelice son che fusse mai
 ne cor di madre un simil dolor coce.
 Fermatiui a ueder i mei gran guai
 uoi che passati: che ta pene anchora
 non porto donna : e piu nexpecto assai.

Ecco qui la tua madre che tadora
caro figliolo: una parola al meno
dimmi (e tendea le mani) anzi chio mora
Frueto del uentre mio sacro e sereno
io son colei che gia con tanta festa
te tenni in questo suenturato seno
Io ti die el lacte mio: dentro sta uesta
inuolto fusti: deb una sol parola
porge alla madre tua che te lha chiesta
A chi mi lassì tu deserta e sola
thesor: piacer: dilecto: e mio desire
perduto te: chi fia che mi consola?
Qual sera il mio reducto: oue uoglio ire
partendo da sta croce acerba e praua
e de chi madre mi douro piu dire?
Talhor uerso i iudei si riuoltaua
deb se non e pietade in tueto spenta
qui muccidete chio ui faro schiaua
L'anima del figliolo era pur uenta
piu per lei che per se dolor gustando
onde al fin disse per farla contenta
Donna ecco el tuo figliol giobanni mostrando
(madre non lappello per men dolore)
& allui disse io te la ricomando
Comel titul di madre el primo honore
fudi maria dal figlio essergli tolto
per propria uolonta non per errore

Sbattendo ambe le man: stracciando el uolto
 fe di lagrime anchor fontana noua
 e trista me grido che e quel chascolto.
 Come e che pietra non ti commoua:
 figliol doue persa ho tanta fatica
 lusato nome mio piu non si troua
 Simil parlar faresti ad ogni amica
 ouel mio lacte: ouel mio sangue ho speso.
 e madre el pregha anchor che gli ridica.
 Christo non piu parlo: stette suspeso
 ella al pie della croce alhor saccosta
 e un grido alzo con gran sospiri acceso
 Beata quella madre che tal sosta
 a ueder dun suo figlio destinata
 morta e sul parto: e sotto terra e posta
 Con quel finir la croce hebbe abbracciata
 e del figliolo el discorrente sangue
 basando cade come exanimata.
 Simile el redemptore ad huom che langue
 quasi era gia sul ponto della morte
 impallidito tutto: e fatto exangue
 Quando terribilmente grido forte
 hely, hely, dio mio perche mi lasse.
 e mabbandoni in questa extrema sorte.
 E come quel changustiando passe
 pronuntio una sete non intesa.
 e uoce fu che noi dinferno trasse

Ne la di manda sua gli fu interpreta
che gli ebbe aceto e fel mixto ispongato
e damaror la sua bocca fu offesa.
Pero disse el salmista: el me meschiato
nellesca el felle amaro: e daspro aceto
nella mia sete io sono abeuerato
Christo el sicondo grido non men queto
iam consumatum est grido alhora
l'alma intendendo lassa el corpo dreto
Et in quel ponto el qual scriuer maccora
dicendo in manus tuas domine
chinato el capo: el spirto uscì di fuora
O confirmation di nostra fe
portentuosio & inclyto argomento
chel ciel laer: la terra: e lacqua die.
Hauendo el saluator giu el capo extento
natura irata die dogni man mostro
e gi in confusione ogni elemento
Fur terremote quali al secol nostro
ne mai sudi da poi chel mondo e mōdo
e del tempio sapri el supbo chioistro
Tratte molte citra furo in profondo
lacqua per molte uene della terra
in sangue si conuerse: e cangio pondo
El sol che sempre chiaro: e lucido erra
senza obieſto legittimo di luna
sdegnato al seme humā uolse far guerra

E come circondato in uesta bruna
 piangendo el duro fin del suo fattore
 fe nocte qual piu mai non sen uide una
 El mondo in tenebria: & in horrore
 tolto a gli homini el senno: e la fauella
 e la memoria fu circa cinque hore.
 Come di sera el ciel mostro ogni stella
 temi el peccator mondo eterna nocte
 e parloron gli armenti entro la rella
 E qual corpi sensibili per botte
 le statue lagrimon sopra gli altari
 e di pietà le petre si fur rotte
 Ne de questi miracoli si rari
 stupore prendo come dioniso
 che fu in astrologia de singolari
 Anzi el dio di natura essendo ucciso
 marauiglia ho chel sol del ciel non cade
 e che non ruinasse el paradiso
 Che uedendo patir tal maiestade
 dissoluer si doueua el mondo tutto
 e gli angeli di pianto empir le strade
 Pianse maria quel fin chera suo frutto
 piase lui i croce: e petro piase e giohāni
 pianse ogni apostol suo come destrutto
 El sol ne pianse: el ciel ne senti affanni
 la terra se ne dolse: e dalcun seme
 render bon frutto denego moltanni

Pero tu christian sospira e geme
e se piu dogni sasso non sei duro
el cor qui rompe: e fuor lagrime preme
Hoggi ogni tempio uedi in manto oscuro
morto el tuo dio: la madre i negra spoglia
piange con essa peccator pergiuro
Che tu fosti cagion dogni sua doglia.

.C.VI DELL'ANIMA DEL .S.
NOSTRO DESCIESA AL LIMBO.

Tollite portas principes uestras
apriti gliusci principi di inferno
tanto che dentro el re di gloria passe.
Con un raggio di foco alto e superno
questa lieta parola fu sentita
de sancti padri al gran carcere eterno
Che lanima sanctissima partita
di christo: la cogliangeli chiamando
sciese a redemer la gente smarita
Qui ch'eran stati miseri expectando
tanti anni per lerror che fece adamo
le palme al zoro i dio ringratiando
I ui noe: iosue: Dauid: abramo
iacob patriarcha: e i giusti tutti
che sol fra gli iudei sancti chiamamo
I spirti iniqui alla lor guardia i strutti
uedendo nel baratro un tal splendore
di marauiglia anchor si fen piu brutti

Creder douiamo: e nol credendo e errore
 ch'alhor fu nell'inferno el paradiso
 per la presentia del nostro Signore
 Di quel che i sancti padri facean riso
 sattan coi serui soi faceano pianto
 e si dolean del suo nimico ucciso
 Forse el Signor la mano al popol santo
 e giusto robbadore: el limbo foscho
 spoglio de pregion soi per ogni canto
 Come caminator di dubbio boscho
 scorti: ringratiauano sua guida
 securi usciamo che christo uien noscho.
 Duce nostro gentil: compagnia fida
 liberi semo al tuo expectato adueto
 del qual linferno contristato strida
 Così cantaua ognun facto contento
 e fu in quel ponto nell'inferno tale
 che in mezo el foco non senti tormeto
 Da quel di in qua: non fu si generale
 ladito humano al principe di nocte
 ma fu al ben bene: al mal promesso male
 Ingordo epio pluton chiude le grotte
 chel ciel se aperto: e nō piu haurai uorace
 per ciaschun pasto tante anime cotte,
 Mentre qua giu limperador di pace
 a saccheggiare el limbo sexerciua
 col gran thesor della cieca fornace

Per che lhora di uespro omai ueniua
chel uenere a iudei festa comenza
per lo seghuente di che ognarte schiua
Da pillato impetron per reuerenza
del sabbato amazar quei ladri dui
chancho eran uiui: e lui gli die lizenza.
Venuti a quei coglinstrumenti sui
le gambe gli spezoro in sul trauerso
a christo non: che morto era gia lui
Pero disse el profetba in quel suo uerso
os ex eo non leuarete unquanco
ne el moto sta fra militanti perso
Longin che ciecho el lume haueua macho
da lun de gliocchi scōtro ã christo corse
e cosi morto lo feri nel fianco
Dal costale acqua e sangue gli discorse
la uista al percussor torno in istanti
e ognun de dui ladron subito morse
Questo un centurion capo de fanti
uedendo: crese certissimamente
per li miracol soi diuersi e tanti
Esteso el dito come penitente
disse costui fu figlio indubitato
di quello eterno dio che omnipotēte.
Licentia hauuta poi fu da pillato
compito di natura el corso extremo
sepelir christo per corpo donato

Iosepho abramathia : e nicodemo
così alla croce entrambi se nandaro
che occulti soi discipuli dicemo.
Apie di quella gionti gli attrouaro
cō giohāni : e molte dōne ognū piu aflicto
la madre chatendeua el corpo caro.
La qual ben che disopra non sia scritto
comella el pianse al pōto della morte
ciaschun sel pensi cha iudicio dritto
E qual pietosa donna e in simil sorte
che perda un caro figlio absente el padre
sappensi di se in lei sel duol fu forte
Ogni pena anzi gliocchi della madre
gli fu facta : & al fine in croce extento
leuato in mezo a due persone ladre
E lla di sotto in su tanto sgomento
guardaua el toccar lui sendogli tolto
tramortira cadio uolte tercento
Poi che dellalta croce el fu disciolto
la chiesta gratia alcun non glinascoe
che nelle braccia se lhebbe raccolto
Sulle ginochie debile sel pose
bacciol uolte infinite in ogni lato
parlādo a quel che mai nō gli respōse
Simil dolor fu mai : ne simil fato
ne piu crudel spectacul sottol cielo
da poi chel mondo fu per lui creato

Con le man: colle lagrime: e col uelo
le piaghe gl'asciughaua: e madalena
regeua i sancti piei colma di zelo.
Nouella passione: e noua pena
dal figliol: nella madre trasferita
che luno e laltro a sepelir se mena
Doleuassi dognun come tradita
de iudei: de gli apostoli: & anchora
stringendol gli basaua ogni ferita
Poi come nobil corpo al fin se honora
di prezioso unguento illito & onto
fu per costume che susaua alhora
Così in candido uel cinto: e traponto
fu collocato in noua sepultura
col cor materno che gliera congiunto.
Era in uno ortho in parte di uerdura
el tal sepolchro: e da iudei presenti
fu custodito con singular cura
Ma quel che uiuo al sole: al mare: ai uenti
comandar puote: el suo bel corpo extrasse
attoniti i iudei come dormenti
Cose dico io non piu terrene e basse
ma sopra el natural degne dhystoria
che non e ingiegno che limaginasse.
Hauea gia el re de la superna gloria
del ciecho limbo i santi padri scossi
obtenta di pluton chiara uictoria

Quando tornando al corpo. & a suoi ossi
resuscito inuisibil non essendo
alcun de sassi nel sepolchro mossi
E tanto quanto el suo finir fu horrendo
tanto sua santa resurectione
fu giorno a noi iocondo: e reuerendo
E come stan tre di di passione
mute le torri: in quel ponto felice
la chiesa uol chogni campana sone.
Sanctissima celeste alma fenice
del tuo resompto corpo el terzo giorno
creder douiamo piu che non si dice
Furo al sepolchro suo piu gēti intorno
alcun nol uide fuscitar: ma pure
apparue a tutti i strani habiti adorno
Molte ragion gli son per le scripture
che prima ala materna maiestade
uisibilmente si douesse addure
De discipuli ognun prese altre strade
uedendolo patire: e perfer fede
chel fusse specie di diuinitade
La madre sempre credito gli dede
ne labbandono mai: el monumento
uisitar di di in di sempre ste in pede,
Dellaltri prima a madalena sento
apparbe tal: che lui sempre mirando
mai nol conobbe in gran ragionamento

Libro terzo

Altre marie al suo sepolchro andando
truouaro el sasso uolto: e uno angel suso
che del suscitar suo gli disse el quando
Nel ritornar con un saluto effuso
christo obuiole: e conosciutol presto
per adorarli i piei sinchinon giuso
Apparue a petro poi che solo e mesto
piangeua in cieca grotta el suo peccato
del renegar chel numer fe inhonesto.
Poi come pelegrino accompagnato
si fu con dui in emaus andanti
el conobbero al pan chebbe spezzato
In diuersi altri modi: in uarii canti
in monti: al mare: in congregatione
spesso mostrossi a soi discipul santi
El palpabil suo corpo a piu persone
porse: una piagha gli toccho thomasso
di fede ad altri fe exclamatione.
Mostratosi quale era assai qui basso
glorioso gliapostoli uedenti
al padre in ciel drizo lultimo passo
Ghiocchi del longo contemplar fur uenti
essi errando da poi la terra al tondo
collarme di iesu facti potenti
Conquiston nel suo nome el fior del mondo.
LIBRO TERZO DE MOLTI
PASSI ABSOLTI NELLA FEDE.



Er non lassare alcuna parte i taſta
ne dubitabil paſſo non abſolto
conuien p lo mio dio chāchor cōbatta
Alcun quel paſſo i argomento han tolto
come propinquo chriſto ad eſſer preſo
tanta triſticia dimoſtro nel uolto
Che ſendo uerbo lui dal ciel deſcieſo
triſticia non doueua hauer: poſſanza
nel peſto ſuo quantunque el fuſſe offeſo
E per auctori affai ſi fa alleganza
che uogliono che ſempre ſi reſiſta
a gli oppoſiti rei della ſperanza
El ſauio de prouerbi el ſtende in liſta
pure el noſtro ſignor diſſe in quel ponto
fino alla morte lanima mia e triſta.
Riſpondo quanto in lui ſendo congionto
diuinitade allanima: che in eſſo
fuſſe triſticia non ſi die far conto
Ma i quāto a quel che gliera unito e meſſo
lanima al corpo quale in noi ſi troua
triſto eſſer puote come accade ſpeſſo
Ne e da marauegliar che ſi commoua
lanima humana a uarie paſſioni
ſicondo i caſi che diuerſi proua
Che ſolo udendo chi de mal ragioni
paſſion di triſticia in noi ſi crea
del ben patimo delectationi

Si che come homo christo dir potea
l'alma mia e trista :etanto piu che morte
uicina allui per piu segni attendea
Onde ogni sauio tien che infimil sorte
chi fa certo morir non ha timore
che la necessita par che nol porte
Ma del misero fin qualche dolore
si causa: onde poi uien contristamento
e fu in tal terme el nostro redemptore,
Non pero in quella equalita consento
fosse in lui quale in noi tristitia a pieno
cio sel dicessi confesso che mento
Che cōtra imperio spesso: e cōtra el freno
della ragion: si causa in noi tale acto
quale in quel spirto mai non uenne meno
Ma mai christo a tristar si non fu tracto
che la ragione in lui si peruertisse
anzi ragione el fe tristo sul facto,
Si dubita per altri: e se arguisse
sel senso: o la ragion predominasse
in quella oration che al padre disse
Quando el grido se glie possibil passe
da me questo tuo calice mortale
pur fian le uoglie tue: le mie fian casse
Tenghono i docti in questo passo tale
che i quāto alla materia. & al soggetto
la sua petition fu sensuale

Ma uolendo alla forma hauer respecto
oue e discretion del proponente
fu rationale: el dimostro in effecto
Fur piu nature in christo omnipotente
dico intellettuali: una diuina
humana l'altra indubitamente
Onde come huom uedendo la ruina
del corpo suo e la passion certa
concomitata da morte uicina
Patir martirio relucto all'aperta
poi tracto in se per la diuina uoglia
dubedientia fe l'ultima offerta
Altri che per lo fior prendon la foglia
negano che sudar sangue si possa
come si dice chel sudo per doglia
In quanto el natural glie cosa grossa
ma fu miracoloso oltre natura
gia per redimer noi mettendo lossa.
Acerchare alcuni altri fa sicura
sel gran dolor che crucifisso lebbe
fu pena sopra ogn'altra acerba e dura
Rispondo che prouar non si potrebbe
simplicemente de laltre maggiore
che glie piu el mal della dānata plebbe
Cio santhomasso tien sommo doctore
ma de quanti e nella presente uita
per tre respecti fu pena peggiore

Primeramente eglie cosa chiarita
gia non patiua lui per colpa propria
che cosi meritasse esser punita
Ma patiua per altri: e per la copia
del peccar nostro: e per homini ingrati
nemici soi porto danno & inopia
Poi di quanti martirii son trouati
el suo fu assai magior: si per el modo
che tutti i membri gli eran tormentati
Si per che in parte sol di neruo e nodo
trafisto fu: continuando el peso
del tracto corpo suo soprogna chiedo
Poi christo fu di sentimento acceso
tanto: e complexion cosi uiuace
che magior doglia assai senti suspeso
Vn'altra secta una dimanda face
se non hauendo quel tradito iuda
redempti eramo noi per darne pace.
Alexandro dalles par che concluda
che alla redemption del seme humano
era bastante sua uolunta nuda
E per questa ragion se excusa in uano
di hauer peccato iuda: e gli iudei
chel tradiro: e crucior cosi di piano
Ricerchano ancho alcuna da i uersi mei
se christo di spontaneo suo uolere
porto tal pena: & io di si direi

Che tutto quel chel douea sostenere
 a gli apostol predisse apertamente
 ne passo in dietro si curo tenere
 Anzi cercandol quella iniqua gente
 duo uolte si gli fece manifesto
 e fino al fin fu al padre obediante
 Resulta altra dimanda: el dubbio e questo
 falcun di quei che crucificon christo
 conobber lui: io non rispondo presto
 Petro disse a iudei poi l'acto tristo
 fo che per ignorantia uoi peccasti
 che i quello homo da uoi dio nō fu uisto.
 Per tale errore son sol damnati e guasti
 che ignorātia nō scusa hauēdo hauuto
 miracoli da lui tanto che basti.
 Ma non fu per inuidia receputo
 sicondo i lor profeti per quel chera
 onde ognun di ragion si tien perduto
 Armasti āchor de dubbii un'altra schera
 donde uien p che christo non elese
 altro finir: ma se morte si fiera
 Molte ragion solemni son qui messe
 ognuna per risposta e piu ueloce
 quelle diremo che occorron piu spesso
 Christo elese el patibul della croce
 rispetto hauēdo al primo padre idigno
 chel precepto passo della sua uoce

Che si comel pecco montando in legno
a prèder fructo: e di quello arbor colse
che perder fece a noi leterno regno
Così christo per noi redimer tolse
simil materia: e sopra el ligno fìcto
a sua emendation morir gli uolse
E per ābrozio anchor trouo qui scritto
che dio noto la croce a se medesimo
come Adā morse el mal pomo īterdicto
E de questi du o legni el christianesimo
cāta: che morte a noi del primo nacque
uita dell'altro che ci die el battesimo.
Altra ragion che non mancho mi piacque
e che n. l. segno di croce euidente
termina el mōdo: el ciel: la terra: e lacq.
Christo incrociato un braccio in oriente
stese: e la testa uer septentrione
i piei uerso austro: e l'altro in occidente
Si che nella sua sancta passione
anchor morendo se di tutt'ol mondo
re dimostro senzuna exceptione.
Terza ragion si recita sicondo
el geometra: per che in tal figura
e largheza: longheza: alto e profondo
La qual dimensita mostra la cura
che gli ebbe: & io per breuita lattechio
generalmente dogni creatura

Vna ragione all'ultimo apparecchio
 che simul morte qual lui far dispose
 fassa con tutto el testamento uecchio
 Arca di legno el seme humano ascose
 al tempo del dil uuiro. & uici lieto
 dall'inondationi alte & aquose
 Di legno fu la uergha e forte abeto
 colla qual moyses el mar diuise
 e rocto faraon si la so dreto
 Legno fu quel che i stesso in acqua mise
 el fonte amaro in dolce riconuerse
 di petra ancho acqua con un legno excise
 Di legno larca fu con cui coperse
 la legge da dio data assai felice
 si chel legno onde dio morte sofferse
 In somma ueritade hebbe radice.

C. II. DE ALTRI MOLTI DVBBII
 ABSOLTI IN NOSTRA FEDE.

Eguendo la uictoria incominciata
 le reliquie dun campo d'heresia
 gia rocto assalto con piu grossa armata
 Vnaltra squadra glie non men restia
 che soppone e dimanda per che christo
 piu la chaltroue crucifisso sia
 Per due somme ragioni a quel cho uisto
 questo fu facto che nel mezo toccha
 chi uol del tutto far perfecto acquisto



Ierusalem quasi e come una roccha
piatata i mezzo el mondo: e dio lui stesso
terrestre umblico lappello di bocca
Questo ierusalemme io lhauea messo
nel centro dogni sito. e del mio aduento
dati profeti: & amonitol spesso
Pur sprezar uolse el mio comandamento
faro di lui. e de soi uendeta tale
che in sempiterno non uiura conteto
Si che pel sito ad ogni extremo equale
nascere diuinita dispose in ello
piu pronta poi dal nido a spander lale.
Alfin chogni cittade: ogni castello
della sui passion sapesse lacto
ne se excusasse chi fusse rebello
E mention di cio el salmista ha facto
el nostro dio in mezzo dogni gente
salute opro fin dal principio abstracto.
Altra ragion con questa si consente
che sempre el loco tal da dio fu electo
a sacrificii soi principalmente.
I qua rafigurando nel concepto
pandeno del figliol la passione
che sacrificio sol uerace: e netto
Onde aglieffesi in una oratione
si dice: adio in strano odor soaue
se se stesso hostia: e noua oblatione

Derideno altre turbe inique e praue
 che sangue: & acqua di quel morto uscisse
 quando el fianco longin percosso gliaue
 Miracol fu: mal fa chi gliarguisse
 sangue a redemption del human seme
 acqua a lauare el fal che si comisse.
 Sorge altro dubbio áchor che pōta e preme
 se lanima di christo seperata
 fu da diuinita ne lhore extreme
 Sententia e de doctōr canonizata
 che mai diuinita da lei si mosse
 quantunque hauesse la carne lassata.
 Ma di quante ragion render si posse
 la piu forte e che sendogli diuisa
 lalme del limbo non sarian riscosse
 Perche non sendo armata a quella guisa
 lanima dellextincto redemptore
 infernal turba non hauria conquista:
 E dico piu che tiene ogni doctore
 che non collalma sol diuinitade
 ste: ma col corpo: e sempre gli fe honore
 Che quando dio per sua gratia e bontade
 un dono ad altrui fa: mai nō nel priua
 se intercedente pecca non gliaccade
 Christo non pecco mai: lessentia diua
 dunque mai nol lasso: ma fu piu degna
 sua carne morta che la nostra uiua

Anchor qui alcuno a contradir singiegna
che christo non desciese a i santi padri
e largumento suo par che gli uegna
Christo i croce al miglior di quei duo ladri
meco hoggi disse el paradiso haurai
da i terren nodi sciolto ombrosi & adri
Donque lanima sua non ando mai
al limbo: e se gliando non fe dimora
che trar potesse quei di tanti guai
Rispondo che nel limbo in fino albora
di resurection stette preciso
ne al ciel lanima ando quando fu fora
Ma dimolte maniere e paradiso
limperio cerchio: e quel chabito adamo
ma christo intese albor qui del suo uiso
Che la uision sua a un spirto gramo
e paradiso: e questo lui promesse
a quel che disse el tuo soccorso chiamo
Anchor sarebbe chi non lassoluesse
dubbio se christo in resurrexione
tutto el suo sangue sparso riprendesse.
E dico che non tol questa ragione
se ben ne lasso in terra alcuna parte
che men fusse homo dellaltre persone
Qua e la diuerse goze reston sparte
a confirmation di nostra fede
del quale i possedenti han ferme carte

Di tal thesor la francia i parte e herede
 chanchor si mostra in la regal capella
 io, per uederlo andai piu miglia a pede
 Rachanati ha una spina che sappella
 di sua corona: e matoa ha sangue uero
 che gli porto colui chel feri in sella
 Parte ne colse giohanni: e parte piero
 quale hora han piu citta chal mio iudicio
 sol per tal don sarian degne dimpero.
 Opponghono altri poi non con me uicio
 che uero corpo non hauesse lui
 quando resuscito detro el suo exicio
 Prima in un loco corpi non pon dui
 star come ei fe: chentro le porte chiuse
 questa maggior gli concedemo nui
 Poi uero corpo mai non si diffuse
 ne suani dallaspecto de guardanti
 comel fe lui: ragion non e chel scuse.
 Thomasso re de theologi santi
 risponde al primo che christo corpo hebbe
 non come e quel di noi altri animanti
 Ma per leterna gloria in la qual crebbe
 e diuina uirtu che gliera unita
 fe quello entrar che nullaltro potrebbe.
 Alla siconda parte che arguita
 dice: ogni corpo, che glorificato
 in sua forza ha mostrarsi a questa uita

Esser puo se uol lui uisto e guardato
quando non uol: non puote esser ueduto
e christo apparue a i soi proprio i tal stato.
Da loro occhi suani non risoluto
in inuisibil cosa: ma uolendo
cesso parer tal qual lera uenuto.
Altri uan retractando: e resumendo
per che non suscitato conuersaua
co i soi qual prima uero corpo essendo
Dico cha christo due cose restaua
da dechiare a gli apostoli mesti
che nol facendo nostra fede andaua.
La surrexion uera in acti: in gesti
e la gloria di lui suscitatore
a chi perso e chi gran fede non presti
Quanto ala ueritade: & all'auctore
del suscitare: el basta che gli apparse
molte uolte i piu uie da diuerse bore.
Quanto ala gloria poi per non mostrarse
renato a uita simile alla prima
si domestico piu non curo farse
Per le quali ragion chi ben lestima
si rendera pregione: e uerra rocto
qual falso diamante in sulla lima.
E tal ragion mille altre sen trhan sotro
christo adonque uero homo: e dio uerace
fu comio credo e tien thomasso e scotto

Al mondo non per sua: per nostra pace
 uenne: e morte amarissima tofferse
 morte chel mondo fe tutto uiuace
 Suscito poi sepulto: e si disperse
 col suo resorger dimostrando a tutti
 nostre surrexion nulla diuerse.
 In terra disgregati: in foco in flutti
 imitaremos el capitano nostro
 e ognun del seme suo cogliera i fructi
 A son di tromba nel stellato chiostro
 uerra el uictoriosio re felice
 daltro adornato che porpora & ostro
 A chi ne oppone delle cicatrice
 dico che in duce di perfecta gloria
 segno dhauuta piaga non disdice
 Anzi e una pompa: & e uiua memoria
 nudar le belle membra: e mostrar chiaro
 cō quāto sangue huom forte habbia, uictoria.
 A chi ci oppone poi del legno amaro
 e del patibul uergognoso tanto
 per che croce gli antichi a i ladri usaro
 Rispondo che non e degno di uanto
 spetacul sopra questo: e piu temuta
 ne piu honorata insegna e i alcū cāto
 Ogni elemento a quel signo si muta
 trema linferno: i spirti: e lombre false
 fugono come di guerra perduta

Gia questo segno piu in battaglia ualse
de mille squadre: alcuno imperadore
passo armato con quel per le onde false
Deposto el diadema ogni signore
sincurua allui: e da morte uicina
liberato el figliol carcho derrore
Serua helena si fe chera regina.

C. III. CHE SIGNIFICANO TUTTE
LE CERIMONIE DE LA MESSA.

Xemplum enim dedi uobis.
Iultima cena co i discipul facta
queste parole el nostro signor disse
E per che anchora alcun par che ci sbatta
de nostri riti e sacrificii santi
quel che dinota ognun conuien chio tratta.
Glie chiaro quanto el sol che i tutti quati
i sacrificii che fra noi sexerce
leucharistia si pone e glialtri inanti
Et e costume questa nobil merze
nel tempio ogni di offerir p uiui: e morti
fra loration dicte anzi le terze.
Da christo uero dio dunque noi scorti
la messa celebram: cosi chiamata
che lhostia messa al ciel uien chi la porti
O uer glie messa proprio dimandata
che p lo sacerdote el popol fido
loration sua messa a dio fa grata

Hostia piu preciosa: e daltro nido
 che a gli falsi soi dei non uso roma
 troia: & aenea: carthagine: e dido
 Questa che dunque a noi messa si noma
 homo sacrato sol celebrar deue
 come christo ordino: rafa la chioma
 Ne tale officio ladito receue
 senno in sacrato loco: e puosse fare
 altro per caso dimportantia greue
 Hauendo i mustieri apti al consecrare
 licentia albor sottien: ma nelle chiese
 di uiua petra deue esser laltare
 Vero e che gia per le subite offese
 de persecutor nostri fur di legno
 per trasferirli mutando paese
 Ma poi chel nostro dio fermo el suo regno
 sconfitti gliadolatri fur di sasso
 ne in altro allui sacrificare e degno
 Doppia ragion sallegga in questo passo
 che la petra dimostra un saldo acquisto
 di nostra fe che mai nõ uengha abasso
 L'altra e che petra si dimando christo
 immobil: duro alle terribil ponte
 che gia pati per me peccator tristo
 Alhora dessa: el sole in orizzonte
 sexpecta: perchel giorno si somiglia
 allalte gratie di cui christo e fonte

Soluna nocte che natal uigiglia
del signor nostro: con hymno celeste
in iubilante uoce albor si piglia
E cio faciam p langel che fu teste
di sua natiuitate a gli pastori
gloria cantando con mirabil feste
Et al di poi si triplican gli honori
notando trinita per le tre messe
taccio altre assai ragion non p migliori
Circa i santi i strumenti usati in esse
el calice si mette chesser suole
doro o d'argento chi oro non hauesse
Qual uilla d'impotentia pur si dole
di stagno: e non d'altro metallo el prende
che honorar tanta maiesta si uole.
Sopra l'altare el foco poi s'accende
che dinota larsua affectione
con cui christo ancho el suo corpo li spede
Le uesti uol lufanza: e la ragione
per episcopal man sien benedecte
merita chi non gli ha punitione
Hauendo le predicte cose nette
christo in tutto appresenta el sacerdote
come all'altar per celebrar si mette
Prima dun biancho uel la rassa cote
copre: e disegna quel diuinitade
uestita come lui d'humana dote

In altro homo che in christo non accade
 simil figura: e tien si capo e testa
 di lui sol la superna maiestade.
 Simile a nieue poi tol l'alba uesta
 la qual dinota nouita di uita
 che christo anui per lo battesimo presta
 Poi si cinge atrauerso: ecco adimpita
 la profetia: che la sua cinctura
 iusticia fia: qual lui sempre hebbe unita
 Tolle el maniplo poi che s'affigura
 a stardo spiegato: per che lui
 di uirtu hebbe in questa uita oscura
 Sul col la stola uien di capi dui
 che nota sua sommessi obediencia
 fino alla morte p redimer nui
 La pianeta poi il cuopre: & ha sentenza
 di carita chogni uirtute abbraccia
 come christo hebbe: e far non si po senza
 Entra poscia all'altar tefe le braccia
 dell'aduento di christo el desiderio
 nota: cha pluto extinse ogni minaccia
 Chyrie leyson dice: e queste uero
 un dimandare a dio che naiutoria
 gratioso uer noi piu che seuerio
 Noue uolte si replica in memoria
 de noue ordini angelici: e poi canta
 per ruerenza del natal suo gloria

Vien le pistola poi d'una altra pianta
præposta all'euangelio che arguisse
del suo trombeta la predica santa
A torre el libro: el chierico supplisse
per l'euangelio & humilmente chiede
segno di croce: el prete el benedisse
Questo designa che non si concede
ad alcun predicar senno mandato
e quel di christo al predicar fa fede
Sua predica e il uangelio: e in loco alzato
legger si deue: iuxta quel bel dicto
sup monté excelsum che e qui notato.
Mentre questo si dice: ognun sta citto
per udir del signor lalta parola
ori chi uol da poi non fa delicto.
A quel che fe la apostolica scola
christianissimo simbolo: un da inicio
poscia alternato in ogni bocca uola.
Questo dinota p comun iudicio
che christo fu di fe cominciamento
poi la sua squadra el pose in exercicio.
Vien detro alloffertorio un parlamento
tacito e nota quel tempo che stette
christo remoto p fugir tormento
Ma perche poi che pur beuer gli dette
el calice el suo padre: anchor comparse
per omnia forte rincomincia el prete

Seghue el prefatio poscia: elqual suol farse
 p render gratia al re degli altri dei
 & a soi santi posse assomigliarse.

Sanctus che una laude anchora lei
 significa la gloria in di palmato
 ch'allui cantaro i figli degli hebrei

El sancto sacramento e poi leuato
 quale ogni christian creder si tiene
 corpo diuino come e consecrato

Questo s'assigna all'ultime sue pene
 quando leuato in croce: el sangue effuso
 noi redimendo apri tutte le uene.

Sul biancho panno poi si mette giuso
 questo dimostra che di croce abstracto
 su netto drappo a sepelir fu chiuso.

Barter si el pecto: dinota quello acto
 che fe el centurion: poi che gl'intese
 christo uer dio: e si penti del fatto.

Pater cominciar poi con uoci accese
 l'ultimo grido da che christo fece
 quando chal padre l'anima sua rese.

El calice al sepolchro adequar dece
 alla petra la patina s'afface
 che in quel posto el ferro doppo la nece.

El sacerdote anchor ne annuncia pace
 a quella che die christo in di festiuo
 a gli apostoli soi lacto soggiace.

Diedegli anchor potere absolutiuo
dogni peccato: e pero esclama el choro
agnus dei parlando a christo uiuo
La comunion uien poi gaudio: e ristoro
de soi discipul: quando in altra ueste
resuscitato si dimostro alloro
Lultimo suo parlare: ite missa est
a quelli: a cui fu dicto dellascensa
del suo signore in ciel par che si preste
El deo gratias si dispensa
pur per lor quando in ierusalem gionti
feron preghiera unanime: & intensa
E cosi in tutti i passi: in tutti i ponti
par chogni cerimonia della messa
de christo in terra al bel uiuer saffroni
Petro apostolo primo inuentor dessa
fu sacerdote stando in anthiocchia
se proprio damna chi udirla si sdressa
El sacramento della alla parocchia
una fiata al men lanno ognuno assume
e chil bescura lanima infinocchia
Altro fine altre messe han p costume
de sancti: e uiui: e morti: hor cio che sia
quasi diuersi rami escon dūn fiume
E questa e andando al ciel la drita uia.
C. IIII. CONTRA ALCVNI CHE
DVBITA IN PARTI DE LA FEDE.

O son pur quel che fui da quindi inãte
 contra ogni colpo heretico robusto
 saldo infrangibil piu che diamante
 In questo uero sol licito: e giusto
 sacramento sanctissimo son genti
 cha la uerita sua non han bon gusto
 E con lor dubbii: & lor falsi argomenti
 uan ricercando pur chi lordinasse
 e per che miglior sia de precedenti
 O giouentu scorrette: anime casse
 del numer de felici: apre ben gliocchi
 in quanto error præcipitar te lasse.
 Narran llystorie de gliantichi sciocchi
 che tage de lor sacri fu inuentore
 quale hostia a quali dei uol che se tocchi
 A gioue danimal candido honore
 si faceua: a pluton di fiere negre
 per che glie lui dellombre imperadore
 Selle ueniano al sacrificio pegre
 pronosticaua male: e si prendeua
 in bono augurio se ueniano a llegré.
 Di frondi i resta una girlanda haueua
 e spargean uin su quella cosi adorna
 chera un far proua sella si temeua
 Didon cosi nel mezo delle corna
 della sue uacca el sparfe & ella el colse
 pur poi partito anea manda: ne torna

E lantiquaglia loperator uolse.
esser libero e scincto: pero dice
unum exuta pedē. la tcarpa sciolse.
Sparsa la mola poi per la fornice
nō dire tēpio) apriano la uētraglia
e speculauan tucte le matrice
Nefario quel che giua alla battaglia
senza far prima tale esperienza
chel cāpo era ī pericul di presaglia
O singular stulticia: o gran demēza
che se nel stercho uerita si troua
pēfare el puo chi ha qualche prudēza.
In queste fantasie sarma: e rinoua
e fallita e la giouentu moderna
che piu lhostia daltrui. che la sua proua
Quel dio chel mōdo el ciel uolge: e gouerna
mādo el suo figlio adhabitar fra nui
cō testi assai della gloria superna
Victima: & hostia in croce si fe lui
che per nostra salute el sāgue sparfe
morto inocente tra peccator dui.
El modo come die sacrificarfe.
ne lasso di sua bocca in quella cena
chel fe co i soi quādo el douea pigliarfe.
Prese el pan di furmento: e non dauena
el porfe allor ringratiato dio
dādogli al consecrar possanza piena

56
Pigliati questo e disse el corpo mio
che per uoi tradirassi: & iterate
per tal memoria poi questo atto pio
Doppo el suo fin fra loro arecordate
furon le tal parole: e replicossi
lexemplo suo per sacerdote o frate,
& iui in corpo glorioso: in ossi
in accidente senza el tal soggetto
esser credemol: se non semo grossi.
Perche uolêdo al tutto hauer respecto
in altri dicti assai da quello intesi
fu la substãtia dun medesimo effecto
Questa e la carne mia la quale io spesi
per la salute humana: & altro disse
io son pan uiuo che dal ciel desciesi
In altro loco Amen dico uobis
colui ha uita eterna che in me crede
chio pan di uita son che mai finisse,
In altra parte pur tal moto dede
falcun manducara di questo pane
facto sarra di uita eterna herede.
Si che son queste proue expresse: e piane
per che ï tale hostia allui si sacrifica
le cerimonie altrui tutte fur uane.
E se glie alcun chargumentando dica
sel pane e corposuo come si tiene
per che si sacra el uino oltre la mica.

Risponde a questo abrosio: e parla bene
tal sacramento a due saluatione
de l'anima e del corpo sappertiene
O uer nota la uera assumptione
da christo in nostra duplice natura
per far dentrambe poi redemptione
Corpo hebbe come noi che si figura
per la specie del pane: el uin sacro
l'anima assigna dogni creatura.
A denotar che l'anima dal peccato
assumpto salua: el corpo nell'extrema
sua resurrection fa prapato
Et ei del uin come del pan die il tema
quando alla cena uso quel ministero
a uoce uiua senz'altro problema
E cosi come in corpo: e in sangue uero
el pane alhora el uin riconuertite
cosi uien quel del sacrificio altiero
E gia lui proprio si dimando uite
si che sicondo le parole desso
le cerimonie habbiam tutte adimpite.
Ma glie pur troppo dubitabil spesso
come in carne quel pan si transubstanzia
el uino in sangue nel calice messo.
Questo con ceruel dur non passa inanzi
che una essentia in un'altra si transmuti
chi studia i cio: non sa quel chel nauazi

Ai cori indiauolati: e in mal pèrduti
 chio ueggio alcuni in proibite trame.
 & impossibil credo Jesser si acuti.
 Quel transubstantiare in oro el rame
 uol con projection dun uil lapillo
 elementato in putrido letame
 Dhermete le parole: e quel del nillo
 allega: el bon geber: el gran raimondo
 chempresse allopra lintimo sigillo
 Quellaltro nigromante fa sicondo
 la clauicula insegna: e lalma dello
 che trah i spirti dabisso in cerchio tondo.
 Signato quel col debito coltello
 fa lincantesmo suo: e fede dona
 dinuisibilitade ad uno anello
 Laltro in forma ducel la sua garzona
 condur si crede a forza di parole
 che prende poi la principal persona.
 Ai sacri di tali arti: a queste scole
 uan di christo i nimici. & allaltare
 nel sacramento suo creder non uole
 Dico che cio che puro esser pan pare
 in corpo si conuerte p uirtute
 di quel chio degno non son recitare
 Murasi in quel che dio uol che si mute
 ne del pan ual che la sustantia obsista
 a chi fe proue in uergine si arghute.

In gusto: in odorato: in tacto: in uista
in accidente e pan: christo in substantia
per la uirtu diuina che glie mista,
L'audito sol ritiene altra possanza
fra tutti i sensi nostri. e chil receue
debitamente in ciel ferma una stanza
Cibo dell'alma in questo uiuer breue
e a noi caduci: e miseri mortali
per cui uol dio chel peccator si leue
lui si uede con gliocchi mentali
e si crede altro. & e cosi in essenza
che non si ueggia co gli corporali.
Salcun facesse qualche resistenza
per che christo ne die ueder uelato
el corpo suo sotto tale accidenza
Tre rispetti gli sono: el primo e stato
p' humigliar piu l'omo: el qual credesse
cio cha ragion non puote esser prouato
Sicondo per che fe merito hauesse
che sol uol captiuanza d'intelleto
in obsequio di dio circa le messe
Terzo e pel suo dignissimo soggetto
che boni e rei non erano equalmente
degni del suo celestial conspecto.
Salcun dimanda forse: o contra sente
p' che lacqua i quel uin costume e porse
di tre ragion questa e la piu euidente

Che poscia che longino in christo corse
 del lato chel gliapperse in quel ferire
 mixta acqua e sangue sempre gli discorse
 Non si puo in pochi uersi molto dire
 una cosa ben so chi cercha el tutto
 queste parole mie non dien mentire
 Tristo e miser colui che uien condotto
 a torre ingiustamente un tanto pegno
 che in æterno iudicio fia destrutto
 Nō dunque oue uol fede opramo igiegno
 di ciaschuna uirtu la fede e madre
 & io con christo redemptor mattegno
 Pero semendin le lingue bugiadre
 e lanimo daltrui sfrenato: e spurcho
 che ï christo nō e giusto armar piu squadre
 Et a noi christian basta dun turcho.

.C.V. EXHORTATORIO AL ITALIA
 IN SOCCORSO DE LA FEDE.

Talia sorda italia apre lurecchie
 & al soccorso del ricrucifisso
 tuo redemptor qui fa che rapparecchie
 Di sopra a tutta mia possanza ho misso
 a nimici di christo un gran riparo
 che p scorta hanno el principe dabisso
 E fortificato ho el monte caluaro
 con tal presidio nel christian nome
 che mai dhauerlo ogni heretico e chiaro

Ve simon magho: ele sue squadre dome
spezati gliariani: e i manichei
fugir perso el stādardo: e nō sã come
Hor dal celebrator de falsi dei
nasce a christo una guerra acerba tanto
chaltro soccorso uol che i uersi mei
Guarda la doue in mar descende el xanto
e uederai formontare atra tempesta
chaltro i liquor non e che sãgue e piãto
Christo ancho i passiõ dura e molesta
fra pirate infernali: e mille iuda
dimanda aiuto: e non e chi glil presta
Cinõto gia i Turchi lhãno a spada nuda
lui miser trema: e p gli tẽpli i grati
la mesta madre anchor danguistia suda.
Hai animi taliani abbastardati
con perdonanza el dico)oue e la gloria
si tosto gitta de nostri passati
In qual nostra uergogna: i qual uictoria
un uilissimo popol d'oriente.
texe del nostro dio damnosa hystoria.
Regina delle terre alte e potente
a te me uolgo come a principessa
delluniuerso mondo: e dogni gente
Risueglia i figli toi: la forza inspessa
che fede non si pongha in tãto oblio
come fin qui mi par che la sia messa

Paolo locotenente di quel dio
 che te i seggio saluando assedio porta
 soccorregli del suo chel caso e pio
 Pappale e officio a gli altri esser la scorta
 specchiati i petro elqual uolse p christo
 lanima in ciel. la carne in terra morta.
 Che gioua a nostra fede el largo acquisto
 facto p costantin: sel christianesimo
 collarine in man non e al bisogno uisto
 E qualuq; e professo nel battesimo
 signor gentile: usi in impresa tale
 la conscientia hormai di se medesimo
 Vna e la santa chiesa uniuersale
 a tutti gli fideli e boni: e felli
 fora di cui nesun saluar se uale.
 Onde ben che fra uoi sete rebelli
 se non p christo: al men p la uergogna
 siati in tal necessita fratelli.
 Mostra hor la forza tua chel ci bisogna
 imperadore: e tu casa di franza
 re dingli terra: e duca di bergogna
 Gran parte anchor della nostra speranza
 posa nel ualor tuo re ferdinando
 per titolo honorato: e per possanza.
 El nostro comun dio tel ricomando
 e tu genio amilan torto serpente
 a tante uoci hormai uienti spiegħado

Teco gran parte dellitalia sente
e questa e quella impresa al mondo rara
che te prepone al tuo padre prudente
Poi tu che reggi la bella ferrara
duca primo in cha deste inclyto borso
col mantuano a tanto mal ripara.
Celeste honor uaspecta al fin del corso
felice el primo che p tal contrasto
al suo destrier porra la sella el morso
Contemplamo el roman bellico fasto
di patria amico: tali esser potemo
sel mondo a nostri di non si tien guasto
E tanto piu sperar gloria douemo
che doppio amore a questo: e doppia fede
nenuita hor colla spada: & hor col remo
Questo rebel che tanto oro possede
che el piu dun xerse: e che di uoi ciaschuno
senno di roma triumphante herede:
El mar di rosso: el suo popol di bruno
color coperto fu: uinte larmate
che fen passando lui tremar neptuno
Che questo turco piu dun mithridare
ouer piu dun tigrane: i qua fen rossa
tercento uolte londa delleufrate.
Sa questa indegna guerra che ne mossa
sguardamo bẽ: uedre che semo uinti
piu p nostra uilta che p sua possa.

Ne sono ancho i legiadri animi extinti
 uolendo uoi nella stirpe taliana
 chal men non calcitrarno essendo spinti
 Tanto e piu adesso e dir fe christiana
 che non fu al tempo del suo primo stato
 nominar la republica romana
 In ciaschuno di uoi uiue un Torquato
 ognuno e un decio .ognun furio camillo
 ognuno e oratio sol sul ponte armato
 Di la dal mar la uoce udimo el strillo
 del nostro obfesso dio: adonque hormai
 di fede alzamo lincyto uexillo
 A uoi Signor parlo io perche piu assai
 che non toccha p testa di ueduta
 uenetia incontra lui prouati ha guai
 Questa in deffender dio fatta canuta
 tenne a nocturno lume el thesauriero
 gente assoldando che litalia aiuta
 Citta proprio dignissima dimpero
 della qual(dio son certo)el primo sasso
 pose: e di lei sintitulo terriero
 Al numer delle naui io fui gia lasso
 che partir uidi: e p armate noue
 ogni proximo boscho ando in fraccasso
 San Marco capitano di quel gioue
 che noi adoramo: col uenenoso angue
 sopra le forze fe mirabil proue

El qual mentre p noi saffanna e langue
tu uergognata Italia el deseristi
con soi pietosi figli in mar di sangue.
E per chiuder la bocca a molti tristi
uenetja stretta tale impresa tolse
per fede non: ma p saluar gliacquisti
Voltati gliocchi indietro anime bolse
e numerati quanti alti standardi
in seruicio di dio gia la disciolse
Pensati sal tuo bene albor fur tardi
italia smemorata quando Ancona
brucioro i saracin fieri: e gagliardi
Tremando ogni cittade: ogni persona
nel gremio tuo: gli uenetian stessi
tolta limpresa riporton corona
E la siconda uolta hauendo messi
dui exerciti anchor su i nostri liti
fur presso a bary in mar spezati & fessi
I stridi dolorosi furo auditi
di la dal mar delle uedoue spose
battenti palme de morti mariti.
Ne a parthi anchor la sua posanza ascosse
quando el re preso di Ierusalemme
denno urthe a nostra fe tanto dannose
Tolse limpresa el gloriso seme
e fe quel p la fede in armi mosso
che babilonia anchor pensando geme

54

Del sangue effuso el mar diuento rosso
poi cio che fero anchor contra el soldano
tyro: e baruth el sa che alhor fu scosso.
El duxe e testimon da cha ciano
cio che si fece contra Federico
persecutor del bon seggio Romano
Quando fugendo sempre el suo nemico
pappa Alexandro erro tanto paese
scacciato p timor mesto: e mendico
Gionto a uenetia in carita si rese
e sol di seruil pane uisse ignoto
chi a tutti i christian solea far spese.
Di carita per carita remoto
cognito fu alla fin: da quella terra
cha di deffender fe peculiar uoto
Datogli el manto limperador guerra
moue a uenetia: e presso a trenta miglia
ciaschun pforzo al suo exicio safferra.
Per lacqua facta del sangue uermiglia
notan le naui: e uincitor San marcho
otton figliol dellimperador piglia
Seghuz el padre el pregion che gliera scarco
e in humigliarsi alla papal frontiera
del capo scanno: e del corpo fece arco
Poi senza danno lor la hystoria uera
fen: chel suo temerario sacramento
si compì in stalla di cauai di cera

Serua la chiesà anchor tanto argomento
ma nò sempre ogni impresa aporto arriua
si spesso in questo mar si cambia el uento
El peccar nostro: e negligentia uiua
a riueder ci han dato un stratio longo
el qual falcuno e cupido chel scriua
Piangendo legba: chio piangendo el pongho.
.C.VI.DEL PIANTO ET
CASO DI NEGROPONTE.

Icorrendo al principio del gran marte
che uenetia ha co Turchi anni già molti
bastanti non sarian sei miglia carte.
Perche moccorre in lagrimosi uolti
populi tanti: e tante terre meste
chel me impossibil chogni turba ascolti.
Constantinopli in lacerata ueste
mi ricorda el suo excidio: el litro pien o
dossi di morti anchor mi da per teste.
Altre prouincie chasia ha nel bel seno
meco se doglion con molta tristitia
di questo nouo xerse: e nouo breno.
Cappadoccia. Albania. Bithynia. e Licia.
Gallatia. Paflagonia. Etholia. e Colcho.
Caria. Pamphilia. e linclyta Cilicia.
Altre di qua dal maritimo solcho
pur così stan: la cui ruina erronia
scopre hoggi collaratro ogni bibeicho.

Thracia col suo strimone: e tuta emonia
 con quanti laua listro: el greco ponto
 Sarmatia. Phocia. Epyro. e Macedonia.
 Questo antiquo dolor non pongho a conto
 ben chio ueggia iui el grado: e prima noya
 del nostro fresco mal doue glie gionto
 Maggiore opra mattende: e canto Euboia
 di nostra fe salda colonna rotta
 uendetta dhenno: e forse anchor di troia.
 Questo infidel nella piu freda grotta
 nato: e nutrito del monte caucaso
 che contra christo a tanta furia trotta.
 Non contento al mal facto anzi rimaso
 con uoto pare aquel che fe anniballe
 tercento uele armo uerso loccasso
 Dico di quel che trasse el campo a ualle
 aperto el monte: e nostri templi e testi
 de glielefanti soi deuenton stalle.
 Gionti nel mar egeo dui machometti
 arebellion como piu fidi a christo
 furo i terror di negroponte stretti
 Piu bel sito di quel per ogni acquisto
 in terra: in mare amerci: & abattaglia
 in quanto gira el sol non se anchor uisto
 Nulla fertilita lisola aguaglia
 tanto quanto di man petra si staccha
 dal continente solo el mar la taglia

Presso e il bel colle ouel poeta placca
p uersi apollo: e cadino errando i uice
della sorella soa trouo la uaccha.
Chiaue e porto del mar ciaschun la dice
singular sopra quel non men che forse
un sole in cielo: in terra una fenice.
A questa impresa desiata torse
le soe isegne el gran Turcho: e diro tato
chalcun de nostri traditor glil scorse.
Fra quante armate Salamina el xanto
uidero mai: chi ben iudica dritto
di numero acostui concede el uanto.
Non assalto con piu ei gran perso egitto
ne africa fu con piu da i Roman uinta
ne con piu antonio daugusto sconfitto
La ueneta al contrasto armata spinta
per paucita credo io uetar non ualse
cheuboia pur dobsidion fu cincta
Ben presso alemno el capitan lassalse
ma aquel gia destinato ad altro terme
men cha torrente delle ripe calse
Poscia che sotto a negroponte ferme
furon le naui: el greco litto tucto
sempi di padiglioni e palascherme
Per ponte di lor naui al passo instrutto
tragettato el gran campo si distese
doue poi mai non fu di sangue asciuto

Sbiancheggiaua di tende el gran paese
di uele el mar: le qua desai borate
chil uide alonge p un boscho el prese
Legenti in sua deffeta entro ferrate
un contra mille: e forse anchora mancho
fen cose p due se non mai pensate
Ne mai si uide el fido popol stanco
anzi hor Marcho: & hor christo anchor morēdo
grido col ferro fisto in mezo el fianco
Et in questo uenetia assai commendo
che uditā obsidion del popol caro
di naui fece exercito stupendo
Ma p longo camin tardo e il irparo
ne so bene dapoi che gionte furo
quel che medica se non laiutaro
Lhoste allobsidion tenace e duro
perseuera: e di e nocte trah in profondo
con artimonie assai laduerso muro
Ale pcosse del gran sasso rondo
le naui i mar tremon: gli homini i terra
e se un di male el fa peggio el sicondo
Non ha intruallo alcun la cruda guerra
da tutti i uarii tempi a tutte lhore
soppugna el popol che dentro si serra
E p toglì daiuto ogni fauore
(miracolo da dire) in seccho mena
naui allopосто e fa ponte maggiore

Non basta a fossi empir terra: ne harena
uol che soi morti gliempia: e gli prepone
qual leonida una terribil cena.
Cadono a un colpo sol mille pñone
p le castelle di sue naui fatte
ua el soccorso da lenge: e nba cagione
Lalti torri marine in terra tracte
stanno: el sicondo uulgo de giganti
con dio e col cielo āchor sarma e combatte.
Pyrrho non fu con soi noui elefanti
a roma horribil si: ne a troia achille
chasia somerse in pelago di pianti.
Cadono icorpi morti a mille a mille
como p aquilon cascan le fronde
quando lautum dhonor spoglia le uille.
Sonano i stridi el mar rechiamā: e londe
laria e pien darmi e la terra di morti
ogni elemento inpugna si confonde.
Ma uirtu mai non ualle aterrier forti
doue hauesse ombra un tradimento prauo
rardi i negropontin sen furo accorti.
Abime Iuda sicondo abi falso schiauo
becchar danime tante: a che pensasti
si ricca fe tradir p premio ignauo.
Ma ben sicondo el merto te pagasti
che chiamato a iustissimo martire
tercento fer col tuo corpo infodraisti.

Di te parlo io: a cui stando in partire
 asola fonte di marchescha fede
 del proprio sangue sofferi seruire
 E molti mesi e di stanza ti dede
 tal chanchora hoggi si condol del fallo
 falcun di schiauonia dentro si uede.
 Scoperto el gran tractato armi: e cauallo
 rinfescha el turco: e qual folgor che fremba
 gli soi reuoca al sanguin nto ballo.
 Le maschare di marte a sen di tromba
 saltano sopra i merli: e dentro pure
 schoccha el balestro: e la spingarda spiomba
 Tante saette tanté sepulture
 menan con esse: e come lubrico angue
 morte discorre per mille figure
 Gli pesci in acqua: i corpi nel suo sangue
 notano: e i uiui dessi si fan ponte
 e noua turba al trapassar pur langue
 Non poter finalmente a fronte a fronte
 star gli terrier: che lhoste ottenel passo
 ne nostri cor non dico in negroponte
 De inedia e di uigilia el popol lasso
 mancho allopposto: & io del caso indegno
 qui gliocchi mesti lagrimauda abasso
 Vna colonna del celeste regno
 cade quel giorno: e dio credo ne pianse
 chal mondo non hauea piu fidel pegno

Poi chel furor p la citta si spanse
come colombe a subita tempesta
Le triste donne indarno asconder uanse
Fere el ciel di gridar la gente mesta
Palme sbastendo: epur al crudo uarco
prompto al morire ogni homo anchor farresta
Cade ogni christian di piaghe carcho
e sempre uscendo lanima di bocca
ultima uoce sua fu christo o marchio
Luxuria: incesto: preda abbonda e fioccha
e presso al corpo dellextincto padre
contra el suo honore ogni donzella e toccha
Co i figli al sen le dolorose madre
scannate son: ruina e beccharia
fanno con stupro assai larmate squadre.
Poi manca el spirto a dir tanta follia
che sentir scorticar preti: e rectori
senzalcun fin da pianger gli saria
Irempi: le reliquie: i sancti honori
in bordellicio andor: questa e la fama
chacquistata hanno i christian signori
Risponde italia sorda achi te chiama
& a quel che scritto ho guardati indietro
che non e honor uedere a chi fede ama
Christo battuto: e far stalla in san petro.

EIVSDEM AVCTORIS PRO EIVS-
DEM VRBIS LAVDIBVS MINER-
VA HEROICO CARMINE.

Iua decent diuos: & carmina sancta fideles
 Auctori stat fama suo: tu cæde canenti
 Barbara maumetios plebes mirata triumphos.
 Primus ego aonium christi pro nomine môtē
 Ausus adire uia: qua pes in tramite nullus
 Maiorum rediens uatum uestigia liquit:
 Nunc & magna paro: iam prima uocata soror
 Egreditur: uiridi nutarunt uertice siluæ:
 Mors properat: fugiūt āni: rapit omnia præcep
 Tempus: & occasu mundi uiolentia gaudens
 Marmor: ebur: gēmæ: signata metalla senescunt
 Nec se cognoscunt terræ uertentibus annis
 Hæc lex astroz: cæliq; nouemplicis ordo est.
 Sudandū hinc studiis: Claro quo nomine uicam
 Sæcula. & extinctis æui liuoribus ingens
 Inuito reser& mibi fama acheronte sepulchrū.
 Vrbs te sacra canā uenetum: terræq; marisq;
 Maxima: spes fidei: supiq; columna tonātis.
 At mibi præsentē flæns cresce dædale natum
 Semp habe: uasto quē fons maris hausit biatu
 Confisum radio phœbi: & mendacibus alis:
 Terreat inq; ausis me maxima paruulus orbæ
 Cura puer climenes: liguz cui busta p amnē

Tot phætontiadæ lachrymis soluere puellæ:
Nūc quoq; pro lachrymis trudūt e cortice gēmas.
Quicquid sit: nam nec colchoꝝ uellera tempto
Aurea mutandum sequimur neq; mala p æquor
Nostra lic& iuuenes extollant tempora graios:
Contextat q; atros gens gallica gorgonis āgues
Ingrediar: longuin q; traham p sæcula carmen.
Par nec erit ueneto patriis romanus in armis
Troiana stirpem ducens ab origine cæsar.
Qualis erat iunctas cælo cum scander& alpes
Germanis gallis q; minax: rhodano q; sonanti
Traiciens: uirides macular& sanguine ripas.
Nec focer ad patriam diuerso magnus ab orbe
Per q; arabas: cilicas q; feros: taurū q; tremētē
Quadriugo duplices agitās elefante triumphos,
Seu quis surgentes bello tulit arma per indos:
Barbarus eufratē seu quis prostratus ad altū est
Victorem fugiens: campos q; cruore natantes
Liquit: & ipsa hosti fecere cadauera pōtem.
Inter uictrices dignissima principe palmas
Laurus ad eridani ripas erit: agmen othone
Ducente: orabit dominum temerarius hostis
Subiici& q; caput pedibus: procul arma reponā
Impia lætantis patriæ suspensa p aras:
Atq; humili adrenses cœno sordescere iussos.
Inuidia tristis sacras sine crescere laudes
Christicolæ genti: ueneticis subeuntibus addam

69

Piratis qꝫ herebi: fidei qꝫ rebellibus auctis
Purgatū mare ter: ter aptum mercibus æquor.
Nec non nauales circum aurea tecta cathenas
Ducere mēs: urbē duce tūc cingente tribuno.
Addam magnanimos effusa ꝑ æquora patres:
Lugentes qꝫ hunnos: & tinctum sanguine littus.
Protinus arreptis mæstam babylona trophæis
Aggrædiar: tyrios qꝫ premam: parthos qꝫ fugaces
Arcubus: & dominum solimarꝫ ī regna reponā.
Bis geminos uno stratos de sanguine reges
Cum captiua patrem proles ad uincla uocarꝫ
Adiciam: nec erit marcus stabulator equorꝫ
Romanus ueneto undus cum ꝑrīcipe ꝑræsul
Calce caput premꝫ: & sup aspidis ora meabit:
Quid moror? una mihi gēs cælo æquāda relictā ē
Varibus a ꝑriscis: fontem reſerate puellæ
Pierides heliconæ canam: mirabitur artes
Roma nouas patriæ uenientis ad æthera fato
Scilicꝫ insidiis: & turci fraude sepulta
Qua sol ducit equos: qua sydera flamea merſat
Dicꝫ iura ſacer mundo accipiente ſenatus.
At qꝫꝫ auerſis: nunc audiat auribus excors
Italia: agnoſcꝫ ueꝫꝫ poſt damna: qꝫꝫ haud hæc
Sola fuit tanto ſub pondere digna relinqui.
Ante oculos uobis itali ſine lumine reges
Flæbilis euboæ caſus: ponam qꝫꝫ ruinas:
Temploꝫ: & ſacros ſudantes ſanguine uultus:

Clamantem qꝫ deum ad surdos ī littore figam.
Ab nec nos pecudes: nec muta animalia siluis.
Nostri ignara sumus: nec nomē habemus ī illis
Quis deus: & cæli nihil est nisi fabula regnum.
Nos bene gesta manent æterna: hic lege deorꝫ
Fungimur. atqꝫ animos nil uīci ī morte putamus
Noscere nos qꝫ unum suasit natura pentem.
Ergo alacres dulcem patriam: caros qꝫ penates
Cruciferis medium nantes ī signibus æquor
Contra caucaseas tueamur origine tigres.
Cælestes tædas: & monstra minantia terris
(Nescio quæ sceleris nostri uestigia subsint)
Vidimus: arserunt læua ter luce cometæ.
Hinc bellum italicis: hinc pestem oracula cæli
Portendunt: totum repit Iouis ira p axem
Pessima qꝫ astroꝝ mars & saturnus inurunt.
Quippe execratos (si fas est dicere) mēses
Cunctamur: pau& insolita formidine uulgus
Heu male tūc cælum uitat gens mæsta furētē
Cum canis erigones incensa p æthera latrat
Et sitiens rimis stat campus hiulcus aptis
Non fuga tūc: nō cura iuuāt: nec aprica locoꝝ
Sæuit agēs hominū mors terræ armata ruinam:
Cumqꝫ urbes templis haurit: correpta qꝫ nudat
Oppida: & ī uacuis domibus dominatur egestas.
Diluuium certis alius prædicit aruspex
Auspiciis: nec signa latent terrentia terras.

Non tanta ui alias uentos pcurrere tellus
 Nec tot murmuribus cælum īsonuisse malignis
 Audiit: undosus circumstetit horror: & altis
 Ingentes boreas excussit montibus ornos.
 Sæpe uel oppositi duo tanq̃ in prælia reges
 Exercent animos euri: conflata q̃ magnis
 Follibus arma sonant supor: & lumine crebro
 Hostia apta nitent cæli: pater ipse coruscum
 Inter utrumq̃ latus tælo ferit: & premit altos
 Ad terram strepitus: tremuere silētia rura
 Muta q̃ p saltus saliere armenta sonātes.
 Tum quoq̃ præcipientes pōto cōcurrere fluctus
 Littoreæ sensere res: facit omnis in alto
 Nauita uota tremens: iactisq̃ rudētibz orat:
 Horridus interea nimbis surgentibus æther
 Pāditur: ascēdit grādo īglomerata: nec haustri
 Non fremitāt: noctē q̃ ferūt rutilātibus umbris
 Iam q̃ procellosi fetis e nubibus imbres
 Incipiunt guttas dīmittere: & humida cælo
 Tæla cadunt: rapido sequitur cū turbine nimbus.
 Tum pluuiā ex omni miramur pte cadētem:
 Campos & longos stipari grādine tractus.
 Illa simul uerrens terratenus ordea: circum
 Voluitur a uēto: condunt se fronde uolucres:
 Rarus & in solitis appar& rusticus agris.
 Tum supra urgentes surgunt spumātia ripas
 Flumina: & aggeribus resonant torrentia ruptis
 Fons lauit arua cadēs: uiolētus & irruit hauster

Atq; hominū: atq; bouū cōtorquēs omne subūdas
 Voluit opus: stabulis q; natant armēta reclusis.
 Quid cæcos referam flatus: quos sensimus ipsi
 Hesperix populi: consultis omnia currunt
 Syderibus: sed terra parens enixa refugit.
 Sæpius hæc ualido motu tremefacta debiscens
 Occuluit raptas urbes: populū q; sequētem:
 Et frustra amplexas natoꝝ corpora matres
 Hauserunt strepitus inferni in tartara manes:
 Et concurrentes nullo impellente ruinas.
 Tum glaucus primū: & reges stupere marini
 Dissuetos in aquis homines: miranda domoꝝ
 Culmina q; & moles: & marincra lapsa sepulchris:
 Regna q; ad ærios nunq̃ reditura tyrannos.
 Dii precor auctores uenturi: & conscia regū
 Sydera: te q; tuos miseratum Marce clientes
 Si qua manent fontes suprema picula terras
 Si genus ausonium supis extinguere mens est.
 Urbem hanc afflictis fidei succurrere rebus
 Consuetam seruate tamen: nec digna piari
 Exigat a uicta turcoꝝ gente triumphos.
 Quippe ubi seminecē nulla hic defendere christum
 Concilia accipiunt: ubi nullus stringitur ensis
 Barbara caucaseis itali ne præda trahamur
 Ne nostra attingat is littora sanguinis imber
 Hanc saltem seruate dei. sat luxur as olim
 Italiæ euerfas pegrinis cladibus urbes.
 FINIS. M.CCCC.LXXII.



